

CARABINIERI A GUARDIA DEL MARE E DEI FIUMI INFETTI

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A tre settimane dalla «crisi al buio» aperta da Rumor e voluta dal PSU

L'INCARICO A COLOMBO ancora per un centro-sinistra I COMUNISTI A SARAGAT: un governo per fare le riforme

Le dichiarazioni del presidente designato dopo un colloquio di un'ora e mezzo col capo dello Stato Il carattere del mandato - Le consultazioni - Terracini: « Il quadripartito non avrebbe un domani »



Terracini mentre rilascia la dichiarazione dopo il colloquio con Saragat. Il compagno Berlinguer, vice-segretario del partito, e Ingrao, presidente del gruppo dei deputati, componevano la delegazione del PCI

Il Quirinale e dintorni

NON SAREMO certo noi a negare che esiste nel paese una crisi dagli aspetti complessi, persino dalle prospettive inquietanti. Quello che invece ci lascia profondamente dubbiosi, o per essere più chiari ci vede decisamente contrari, è il modo nel quale viene affrontata. Pensiamo che gruppi politici e certi uomini tendono volutamente a nascondere i problemi reali. Si fa consuetudine, così, una politica di ostruzionismo per aggravare il corso stesso della crisi, prolungandola, forse per chiedere poi di praticare l'intervento di soluzioni d'urgenza autoritarie. Intanto assistiamo, giorno per giorno, all'infittirsi degli sforzi che tendono ad ostacolare i processi positivi in atto nel paese, ad impedire che i tentativi per soluzioni concrete, da qualunque parte si affaccino, possano anche soltanto venire sperimentati.

E' ora che gli italiani si domandano dove (e da chi) si cerchi la identificazione reale dei problemi; come se ne esperimenti la ricognizione delle cause, la definizione delle responsabilità e, quindi come (e da chi) si indichi la terapia.

Le crisi governative, per il loro succedersi a breve scadenza e lo strano e stanco straricarsi della procedura, denunciano una carenza che deve preoccupare e che non può essere ritenuta né casuale, né involontaria.

che per definizione sono governativi o, al massimo, delle molteplici correnti del centro sinistra, sempre che si voglia trascurare quei non ben definiti centri decisionali della vita del paese, cui fece qualche tempo fa una oscura allusione l'onorevole Mauro Ferré. La formula dell'incarico è stata per Andreotti perentoria quanto vacua di indirizzi politici e di contenuti già prima di mostrarsi impraticabile. Le poche righe del comunicato parlavano chiaro: quello che bisognava dare all'Italia era un governo di centro sinistra, organico e quadripartito. Per che cosa l'Italia avesse bisogno di questo governo sfuggiva; che cosa dovesse fare il presidente del Consiglio e per che cosa si doversero raccogliere dei ministri, non era detto. Quello che era decisivo, però, sembrava che non si cercassero né uomini, né soluzioni fuori della gabbia che, punto per punto, era definita dalle tre parole sacramentali: centro sinistra, organico, quadripartito. Non c'è da meravigliarsi, quindi, se da un simile modo di procedere dei partiti che si credono investiti, per una sorta di diritto divino, dello appellativo di governativi, escano documenti come le confuse e meschine quarantatré cartelle presentate dallo on. Andreotti. Dopo i poco chiari contrasti e le non motivate rotture, si ricomincia da capo: un nome nuovo, in questo caso quello di Colombo — che si dice vicinissimo ad Andreotti — non dice molto al cittadino per aiutarlo anche soltanto a capire.

L'importante continua ad essere per i governativi che il niente sembri il tutto e che qualche ammiccamento a destra e a sinistra di mostri che il negoziatore è un uomo che sa stare alle regole del gioco. Alle stesse regole che sono poi quelle di non affrontare i problemi reali, né per il sì né per il no, stanno i partiti del centro sinistra da quelli che vogliono insipire e prolunga-

re la crisi a quelli che la preferirebbero ricomposta rapidamente. E' PUR necessario riflettere — e il problema, naturalmente, non si pone soltanto per chi chiama al Quirinale e per chi vi è chiamato — sui nodi reali della crisi e sui modi nei quali essi possono venire sciolti o tagliati. Noi crediamo che possa parlarsi oggi, senza esagerare, dei manifestarsi di una crisi dello Stato e non vediamo come possano succedere le crisi governative e i governi sempre più provvisori senza che ci si preoccupi neppure delle manifestazioni più vistose.

In questi giorni si è fatto un gran parlare di giunte e di sindacati. Vorremmo sapere se si è esaminato, perché il Consiglio regionale calabro non abbia potuto riunirsi, se ci si è chiesti se il posto del sindaco di Reggio Calabria sta in Municipio o davanti ai giudici. E' diventato un termine ricorrente, anche nella polemica interna al centro sinistra, quello se si doveva fare o no il governo sulle bombe. Si tratta delle bombe che alla Banca della Agricoltura di Milano hanno ucciso 15 italiani. Ma se ci deve essere un ministro degli Interni che si preoccupi di quello che è successo e succede alla Questura di Milano, di togliere di mezzo coloro che non hanno voluto che si facesse luce sull'affare Pinelli e non sanno trovare le fila del complotto; di questo non risulta che si sia discusso, né per dire di sì, né per dire di no all'onorevole Andreotti.

Così l'avvio dell'ordinamento regionale ha visto fare scandalo per il fatto che i comunisti e il PSIUP, che hanno la maggioranza assoluta in Emilia, abbiano voluto un Presidente dell'Assemblea socialista, eletto all'unanimità. Si è fatto scandalo perché l'Umbria e la Toscana possono rischiare il buon governo di una amministrazione popolare, semplicemente perché il buon governo in Toscana e in Um-

bria non corrisponde alla formula del centro sinistra che, tra l'altro, in quelle regioni gli elettori hanno clamorosamente bocciato.

COSI' è di altri problemi che nessuno oserebbe negare, la cui elencazione ha trovato posto, naturalmente, nel grosso fascicolo andreattiano, ma sulla soluzione dei quali non vediamo dispute, potremmo persino dire che non riscuotiamo un interesse reale. Il problema della casa: ma chi propone accordi o rompe sull'eterno rinvio della legge urbanistica? I rapporti con il sindacato sono visti come una necessità poco più che paternalistica da chi vi fa un cenno frettoloso, sono considerati argomento di anticomunismo arrabbiato da chi vuole trovare una occasione di rottura. Ma che i rapporti con i sindacati abbiano alla base una scelta economica nuova, un modo nuovo di affrontare i problemi dell'espansione produttiva, questo non è argomento di dibattito.

Infine, ci sono elementi più generali della crisi, di alcuni dei quali si può legittimamente pensare che abbiano affittato o determinati le decisioni di quella che è in corso, e ne rendono più difficile la soluzione. Di questi non si fa cenno, non sono bastate neppure quaranta pagine per trovarci un po' di spazio. Si tratta ad esempio della politica estera, in un momento nel quale si può pensare persino che la guerra batta alle porte del Mediterraneo e mentre le recenti decisioni del governo libico hanno ricordato quante cose siano cambiate in questo mare.

Ci pare davvero che solo al di là della formula, che impedisce di vedere le cose, si debba partire per una ricognizione dei problemi. Bisogna partire dai dintorni reali, dal paese: intendere i problemi e conoscerne le esigenze, è la condizione per trovare le soluzioni.

Gian Carlo Pajetta

L'incarico per la formazione del governo passa all'on. Emilio Colombo. L'annuncio è stato dato ieri sera dal Quirinale, poco dopo le ore 20, al termine del secondo ciclo di consultazioni ufficiali che ha occupato tutta la giornata, a partire dalle 10 del mattino, quando erano stati ricevuti nello studio del Presidente della Repubblica i compagni Enrico Berlinguer, Umberto Terracini e Pietro Ingrao. L'on. Emilio Colombo è stato ricevuto da Saragat alle 21.

Un'ora e mezzo dopo il segretario generale del Quirinale leggeva ai giornalisti il comunicato ufficiale: « Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa sera alle ore 21 al palazzo del Quirinale l'on. dott. Emilio Colombo al quale ha affidato l'incarico di formare un nuovo governo organico di centro-sinistra. L'on. Colombo si è riservato di accettare ». Si tratta della formula classica del conferimento dell'incarico di governo: è la stessa usata per il recente incarico ad Andreotti, ma in questo caso è stata cancellata la parola « quadripartito ». L'incarico contiene quindi un riferimento generico al centro-sinistra, ma non specifica esattamente come dovrebbe essere costituita la coalizione: quadripartita, tripartita, bicoloro o monocoloro con maggioranza garantita all'interno dell'area governativa. Si tratta, quindi, di un mandato più ampio, non strettamente vincolativo. Si sa tuttavia che l'indicazione quadripartita viene nella scelta di Colombo, il quale tenterà proprio questa combinazione.

Il nuovo presidente del Consiglio incaricato era incluso nella « rosa » dei sei dall'apertura della crisi, insieme ad Andreotti e Taviani. Nei confronti di Andreotti ha pesato c. f.

(Segue a pagina 2)

(Segue a pagina 2)

Tra PCI-PSI-PSIUP

Accordo per Comune e Provincia a Bologna

BOLOGNA, 25. Le delegazioni del PCI, del PSI e del PSIUP hanno raggiunto un accordo per costituire giunte unitarie di sinistra nei Comuni di Bologna e di Imola e per l'amministrazione provinciale. L'accordo tra le federazioni dei tre partiti è stato raggiunto su un importante documento programmatico che sarà reso noto nel corso delle sedute d'insediamento dei consi gli.

Negli altri comuni della provincia intese unitarie sono in via di perfezionamento quasi dappertutto. Questo accordo è stato duramente attaccato dal socialdemocratico Preti, secondo il quale il PSI si attiene oggi agli stessi indirizzi « che lo caratterizzavano quando era un partito d'opposizione, apertamente alleato dei comunisti ».

Il nuovo presidente del Consiglio incaricato era incluso nella « rosa » dei sei dall'apertura della crisi, insieme ad Andreotti e Taviani. Nei confronti di Andreotti ha pesato c. f.

(Segue a pagina 2)



I rampanti sono con l'inquinamento alla gola: dopo i primi accertamenti della magistratura, le drastiche e più immediate decisioni. Niente più bagni nel Tevere (scompare un uso vecchio quanto la città), chiusi i barconi e gli stabilimenti dai quali milioni di romani hanno imparato a nuotare. E non basta, perché il Tevere ha ammorbato anche le coste: off limits anche le spiagge a nord e sud della foce. I carabinieri da oggi pattuglieranno il mare. Proibite anche l'Aniene. « E siamo solo all'inizio » dicono esperti e autorità che proseguono le ricerche.

(A PAGINA 7)

È morto Bordiga

NAPOLI, 25. E' deceduto ieri, all'età di 81 anni, Amadeo Bordiga. Questa mattina a Forlì si sono svolti i funerali in forma privata.

Bordiga aveva legato il suo nome alla fondazione nel 1921 del Partito comunista d'Italia, nel quale confluirono la frazione a stensionista da lui capeggiata, la corrente dell'Ordine Nuovo con Gramsci, Togliatti e Terracini, e quella che uscì dal convegno di Imola del quale furono iniziatori Graziadei, Marabini e Gennari. Insieme fu il segretario del partito. Poi, tardi dopo la lunga e aspra lotta politica per dare al partito una linea politica adeguata alle esigenze e un gruppo dirigente che ne fosse espressione, fece parte della minoranza di « sinistra » battuta al Congresso di Lione. In questo contesto si inserì anche la sua polemica con



Lenin e l'Internazionale. Successivamente alle leggi eccezionali e dopo un periodo di confino e la sua rottura con il PCI, si ritirò praticamente dalla vita politica. Mantenne questa posizione di distacco pure nel periodo successivo alla liberazione.

Dopo le decisioni prese nei confronti dei cittadini italiani

TENSIONE FRA ITALIA E LIBIA

Manifestazione ostile davanti all'ambasciata italiana a Tripoli in risposta alla squallida manifestazione dei fascisti a Roma



Gli attestati di apprezzamento, di solidarietà e di lode pervenuti ai socialdemocratici per la « fermezza » e la « schiaratezza » mostrate durante il primo tentativo di risolvere la crisi di governo, sono tutti smaccatamente di destra; ma si era trattato, finora, di una destra nostrana o tutta o più mediterranea, che è sempre un po' bastarda e avventurosa. Come nei sogni di ogni buon borghese c'è sempre quello di avere un figlio che tra le speranze del ragionieri di casa nostra primizia sempre quella di piacere ai conservatori inglesi, i quali stanno ai for-

colti volgari come il « cashmere » sta alla lana comune sono più morbidi ma durano più a lungo, pesano meno ma tengono più caldo, hanno tinte più delicate ma non scolorano mai. Ebbene, il PSU ha ottenuto la patente dai conservatori inglesi. Se non ci è fuggita, ci pare che i giornali non abbiano dato notizia di una nota della agenzia OPI (Osservatore politico internazionale) nella quale dopo avere detto che « negli ambienti del partito conservatori » la designazione dell'on. Andreotti era stata accolta « con entusiasmo » in quanto « il suo emerge-

re veniva interpretato come un ennesimo tentativo di perpetuare gravi compromessi nel momento in cui le circostanze richiedono qualificazioni nette e risolutive », così conclude: « Per contro il rifiuto del PSU di accettare il programma dell'on. Andreotti viene ritenuto un gesto di grande coraggio e di onestà politica che ha colpito i conservatori britannici, ma molto gradatamente, inducendoli a guardare al socialdemocratico italiano in modo nuovo, più attento, con rispetto e con fiducia ».

Avreste torto se consideraste fruibile l'invito che

a Epsom

- I manifestanti sono entrati nel giardino e hanno ammainato la bandiera italiana
- Sbarcati a Napoli i primi di cento profughi. « Sciantiamo le nostre colpe » hanno gridato ai fascisti
- Nuove rivelazioni su un fallito complotto monarchico contro il Consiglio rivoluzionario
- Una « grande potenza » compromessa nel tentativo di colpo di Stato

Discorso chiaro su Italia e Libia

Perché sono costretti a tornare

Una campagna di vecchio stampo - Un insediamento frutto di una guerra coloniale - Occorre assicurare un reinserimento effettivo, non da «profughi», nella società italiana

Il modo in cui una parte della stampa italiana ha commentato i recenti provvedimenti del governo libico di confisca dei beni italiani, e a dir poco a voler essere buoni simbolici di una visione arcuata, gretta e un tantino colonialista. Gestito «demagogico», «irrazionale», «avventato», «antiumanitario», «scorretto» sono gli aggettivi che ricorrono più di frequente. Il quotidiano della Dc vi dedica addirittura un editoriale che se non fosse esso stesso insultante per il governo di Tripoli vi si può trovare un'ironia insensata al fatto che il governo del colonnello Gheddafi è stato così impudente da imporre la lingua araba ossia la lingua nazionale in «tutti gli atti e i documenti pubblici». Ma veniamo alla sostanza delle cose.

Il governo libico ha deciso di confiscare tutte le proprietà italiane acquisite nel corso della nostra dominazione coloniale in quel paese. Ha cioè compiuto un atto elementare di recupero della propria integrità sovrana sul proprio territorio nazionale. Poiché da qualunque parte si voglia guardare il problema è un fatto e inderogabile. L'insediamento italiano in Libia è stato il frutto di una guerra coloniale e di un dominio coloniale.

Solo il *Corniere della Sera* e qualche altro giornale di destra possono ancora dire che in fondo, noi andiamo in Libia a «costruire strade, case, ospedali». No. Vi andammo come usavano allora le potenze coloniali, con le cannoniere e i soldati, e anche noi come tutti gli altri impiccammo gli arabi, mettendoli a ferro e fuoco i villaggi e conducemmo una lunga guerra di repressione contro le tribù che si ribellavano — fino al '92 — al nostro dominio. E sopratutto come tutti gli altri prendemmo la terra degli arabi e li demmo agli italiani ed installammo dovunque in tutte le attività economiche.

Certo il nostro fu un imperialismo straccione come è noto a fianco ai Volpi di Misurata ai Lattanzi ai De Micheli che si accaparravano le terre più ricche vi inseguivano i poveri braccianti del nostro Mezzogiorno o della Padana. Si trattò in fatti per lo più di soldati mandati alla guerra e ricomprati con un pezzo di terra. Povera gente per cento. Ma povera gente per noi. Per gli arabi che ad ogni arrivo si vedevano soffocati un pezzo di terra quella povera gente era l'occupante il nemico che si insediava sulla loro terra. Questo il dato oggettivo, da cui occorre partire.

Eredità

A noi di qui potrà parere anche ingiustificato il fatto che siano colpiti adesso dopo tanti anni un fiammista un piccolo proprietario terriero un agente marittimo o uno spedizioniere. Ce chi comprende che si confisca non le terre dei Volpi di Misurata ma gli altri i piccolisti, perché? Perché quel fiammista quel piccolo proprietario terriero, quell'agente marittimo occupano il posto dei libici in virtù di un dominio coloniale passato certo ma che ha lasciato questa eredità, inwendendo fra l'altro dei libri di diventare fiammisti piccoli proprietari terrieri agenti marittimi. Pionieri della propria sovranità nazionale non significa solo liberarsi del governatore coloniale ma liberarsi anche di tutte le sopravvivenze economiche sociali del colonialismo.

Se a questo dato oggettivo si aggiunge poi quello soggettivo del modo in cui vivono e si comportano le comunità sopravvissute alla dominazione coloniale il quadro risulta più completo. Chiunque conosca l'Africa sa per esperienza di quanto è costoso il reinserimento in tutto il basileo di insediamento di incompiutezze e spesso anche di razzismo — vivano i discendenti dei colonizzatori di fronte al processo di emancipazione in atto. Non appare perciò infondata l'accusa politico-psicologica che questa parte della comunità italiana, erede dei

benefici del dominio coloniale abbia nel suo insieme un comportamento pieno di rancori. E' una Libia che punta — transigente verso la sua piena sovranità — un fatto secondario ma importante per capire certe cose e avere il coraggio di dirlo: la verità. Ne ha alcuni fondamenti. L'obiezione giuridica che viene fatta al governo libico la violazione della Risoluzione n. 388 dell'Onu e del Trattato italo libico del '56. Entrambi questi documenti sono stati redatti in una situazione che viveva sul passato più che proiettarsi nel futuro. Si tratta di delibere e accordi infanti di paternalismo di tutte le somme di colonialismo ostentato. Basta pensare che entrambi i documenti conferivano legittimità all'impresa coloniale riconoscendo agli italiani il «diritto di essere proprietari della terra acquisita durante il periodo coloniale». Nessuno Stato sovrano geloso delle sue prerogative nazionali — e tale certo non era il governo libico — avrebbe scartato il colpo di Stato di Gheddafi — a avrebbe potuto accettare quella norma se non subendo una imposizione.

Sovranità

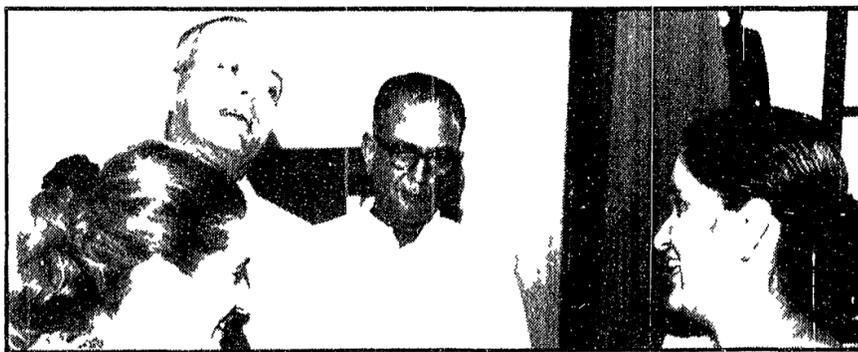
La bisogna ancora aggiungi che i governi italiani di tutti questi anni non hanno certo brillato — in Libia o in Somalia — per una politica di simpatia leale e efficace nei confronti della liberazione dell'Africa del Nord e dell'intero continente africano. Quei governi hanno sempre fatto una politica gobba, meschina, di piccolo cabotaggio, priva di un respiro che sapesse guardare all'avvenire. Perciò non pagano solo per il passato ma anche per il presente la rinuncia dell'Italia a giocare un ruolo effettivamente democratico nella emancipazione dell'Africa. Sol tanto oggi di fronte al brusco gesto del governo libico si parla dei «buoni rapporti» — di «amichevoli relazioni» che occorre salvare che la confisca avrebbe compromesso. Ma perché compromesso? I buoni rapporti e le amichevoli relazioni hanno come fondamento il pieno e reciproco riconoscimento della sovranità nazionale e quindi di tutti gli atti che vanno in questa direzione anche se colpiscono degli italiani. Nessuna dominazione coloniale con le sue privilegiate particolarità che ha dominato. Noi non abbiamo nessun diritto in Libia — semmai abbiamo dei debiti verso quel paese.

Rimane infine il problema non solo umanitario bensì politico e sociale della fine che farà quella parte della comunità italiana colpita dai provvedimenti del governo libico. Ma questo è un nostro problema non un problema della Libia. Probabilmente una diversa politica del governo italiano e anche un serio lavoro politico tra gli italiani in Libia avrebbe potuto evitare decisioni così radicali e improvvise. Avrebbe potuto graduirle nel tempo (non — almeno ci pare — evitare proprio perché ripetiamo — concernono un aspetto decisivo della sovranità di un paese). Ma è inutile piangere sopra. Adesso la questione che ha di fronte a sé il governo italiano è quella di garantire agli italiani che rientrano in patria una sistemazione adeguata con i necessari effetti economici e professionali. «Profughi» nella società italiana attraverso un concreto riconoscimento del loro diritto di tutto al lavoro e al resto in Italia. Questa è l'unica via di seguito l'unico dovere del governo italiano verso gli italiani in Libia. Qui quanto noi comunisti richiediamo e chiediamo con forza. E' non è retorico dire che questo sarebbe anche un modo — a ventitré anni dall'avvento della democrazia — per segnare un rotto di continuità con il passato. E' un modo per passare dalla storia che ricordiamo anche con quelle immagini di braccianti e di diseredati che dal 1941 alla fine della seconda guerra mondiale sono stati buttati nelle squallide avventure coloniali dell'Italia nazionalista e fascista.

Romano Ledda

Chi è la signora Bandaranaike, primo ministro di un nuovo Stato indipendente che aspira al socialismo

Al Fronte, nelle elezioni di fine maggio, 115 deputati su 151. La politica del governo di coalizione formato dal Partito della libertà e dai due partiti marxisti - D'ora in poi l'isola si chiamerà Sri Lanka - Il cardinale in tribuna al fianco di «Madame» - L'ascesa sulla scena politica dopo l'assassinio del marito, suo predecessore nella direzione del governo



Nella foto da destra la signora Bandaranaike, il ministro del Partito della libertà Mallipala Senanayake che dirige il dicastero dell'Irrigazione e dell'Energia, il ministro dei lavori pubblici Peter Keuneman, segretario generale del PC di Ceylon, e la compagna Maria Antonietta Macciocchi

Incontro con la Giovanna d'Arco di Ceylon

SALVATAGGIO IN MARE



AMBURGO — La foto eccezionale del salvataggio da parte di un elicottero, del capitano di una piccola nave afondata. L'impiego degli elicotteri come strumento di salvataggio, per i trasporti urgenti, e per il diramamento del traffico dalle autostrade e dalle altre vie di comunicazione (Inasale dal grande movimento delle vacanze si sta rivelando in ogni paese di straordinaria utilità) («Stern»)

Problemi nuovi per la capitale sovietica in un dibattito sulla stampa

Mosca nell'ora della motorizzazione

Perché giornali, radio e TV non parlano mai degli incidenti stradali? — Un convegno sul presente e il futuro delle città — Pedoni troppo imprudenti

Dalla nostra redazione MOSCA, 25 luglio. Nei primi sei mesi di quest'anno sono uscite dalle fabbriche sovietiche 44.008 (14.000 in più) automobili e camion. La cifra è superiore dell'8 per cento a quella del primo semestre dello scorso anno. Ma il grande bacio deve ancora avvenire. In un anno — quando la fabbrica di Città Ljogiti avrà incominciato a lavorare — la produzione delle automobili sarà passata dalle attuali 600.000 a 1 milione e 800 mila. Come ci si prepara allora alla motorizzazione di massa? Ogni giorno scrive il giornale almeno 50 camionisti rimangono fermi perché le strade non sono praticabili. Ogni anno almeno centomila tonnellate di benzina vanno in fumo perché i LURSS manca di una buona rete di autostrade e i quattro quinti della rete stradale sono composti in realtà di semplici piste di terra battuta impraticabili dopo una pioggia. Smetenskij, l'esperto critico a fondo gli errori commessi in questo campo e propone di dare alle aziende industriali e agricole — riunendole in speciali co-

operative — il compito di costruire nuove strade con i loro tecnici nel mistero centrale. Altri problemi da affrontare adesso — quando la grande ondata della motorizzazione è ancora lontana — sono quelli della sicurezza del traffico. Un esperto di questi problemi a Gdud moza ha rivelato a questo proposito sulla Pravda che in media nel 1969 si hanno a Mosca 10 incidenti al giorno con 12 morti e 16 feriti. La cifra è alta e non può che destare preoccupazioni. Le statistiche rivelano ancora che i due terzi degli incidenti sono dovuti a errori dei pedoni che a Mosca hanno il vizio di attraversare le strade in qualsiasi punto in fretta e non soltanto dei semafori ma anche del traffico più intenso. Per quel che riguarda invece gli incidenti avvenuti per responsabilità degli autisti le cause sarebbero in ordine le seguenti: velocità eccessiva, insensatezza e violazione delle norme ubriachezza (in media su 5 autisti colpevoli 1 è ubriaco). Esaminando le varie proposte presentate per affrontare

il problema Gudimov esclude provvedimenti diretti a ridurre ulteriormente la velocità (che è oggi in media a Mosca di 21 km all'ora) e propone di rendere obbligatorie le cinture di sicurezza di tutti gli autisti e di istituire una catena di telecamere lungo le autostrade. Ma a condizione che il rispetto della Pravda insiste nei propri provvedimenti per una serie efficace educazione stradale e cittadina. «Cioè», dice, «non può che essere il risultato di un lavoro di tipo preventivo». Il problema Gudimov esclude provvedimenti diretti a ridurre ulteriormente la velocità (che è oggi in media a Mosca di 21 km all'ora) e propone di rendere obbligatorie le cinture di sicurezza di tutti gli autisti e di istituire una catena di telecamere lungo le autostrade. Ma a condizione che il rispetto della Pravda insiste nei propri provvedimenti per una serie efficace educazione stradale e cittadina. «Cioè», dice, «non può che essere il risultato di un lavoro di tipo preventivo».

Adriano Guerra

Nostro servizio

COLOMBO luglio Il racconto del mio viaggio per i lettori dell'Unità comincia alla rovescia dall'ultima tappa Colombo sulla strada del ritorno dopo aver percorso la via del Sud l'Asia fino all'estremo nord del Giappone — terzo grande del mondo imperialista — da Tokio a Sapporo a Osaka a Kyoto e poi ancora una volta all'indietro ad Hong Kong dove la Cina e prima in tutto ventimila e più chilometri di percorso che la più di quaranta ore da abitare nel jet come una casa per sbarcare nella notte del 17 luglio in questa isola di Ceylon tuffata nel cuore dello Oceano Indiano profumata di loto e di camelle dove la signora Bandaranaike primo ministro del governo del Fronte unito trionfante delle elezioni in maggio sta per proclamare la Costituzione.

Il presidente senza parrucca

Sull'enorme palco allestito nel Navranghalla i deputati maggioritari e opposizione al mattino del 19 luglio sono tutti assisi in assemblea sotto il sole cocente e i microfoni di tutti i partiti sono stati collegati al sistema di trasmissione del Parlamento britannico e sono saltate via dal petto dei vari deputati le enormi piacche dorate con lo stemma d'Inghilterra e via l'inglese come lingua ufficiale. Da ora in poi si parlerà solo singalese e la mil e Ceylon sarà chiamata solo Sri Lanka da questo palco, dove la bandiera di Leone singalese con la spada nella zampa e sovrastata da un piccolo Buddha bianco su cui si proietta un alone di luce. Quasi in punta di piedi una donna in sari viola e azzurro scivola nel Navranghalla e tutti si levano in un applauso deputati e invitati, mentre lei si china profondamente le mani giunte solo davanti ai monaci buddisti, anche a fianco e cranio rasato seduti in puri fili e che accettano l'omaggio come fossero di pietra. (Lo zucchetto purpureo del cardinale cattolico di Ceylon — i cattolici singalesi hanno votato il Fronte — spicca al lato fianco) La signora Bandaranaike, Madame prime minister o semplicemente Madame come dicono qui. Nel palco di sinistra sono allineati gli ambasciatori non solo quelli delle due potenze socialiste URSS e Cina ma anche del Vietnam della Corea del Nord della RDT, appena uicono scesi dal governo di Madame e poi c'è lo schieramento degli ambasciatori occidentali attenti e demodati come il pubblico di una tribuna alle corse di Ascot.

profumo dei tropici che è compatto come l'incenso e gli unguenti profumati che donne e uomini bucciano nelle lampade a lucignolo davanti a un immenso Buddha dorato dormiente sereno tra i fiori che gli offrono i popolari che hanno votato per il Fronte Ceylon dagli imprevedibili colpi di scena della natura dove a fianco della giungla sanguano le ragnatele piangenti di Candy del the «inglese» più celebre del mondo (il 60 per cento del the del l'Inghilterra viene dall'isola) e gli alti picchi delle montagne che da 2500 metri di gradino verso le insenature perenne del mare corrono di ariagete. Questa l'isola isola dove gli inglesi ricchi e nivano a passare le loro vacanze appartate adesso al popolo di Sri Lanka. Questo popolo — ecco l'altra ragione dello stordimento che prende il viaggiatore — sta festeggiando ancora da vinque la vittoria del Fronte nei quattro partiti dei pescatori e dei poltici di Colombo in tutti i centri dell'isola e ora attende sospeso nella speranza di questa nuova era che si apre la Costituzione sotto il segno della sua volontà gridando nei comizi con voce lacerante mille volte Gioveva, «la vittoria è a noi».

Quel che mi appare più sconcertante in questa personalità politica che scruto da vicino è che il suo stile politico sia iniziato solo dieci anni fa il 25 settembre 1959 a quando nacque un anno di età ella era solo la vedova del primo ministro Bandaranaike assassinato in un tempio buddista dal collaboratore più caro come Cesare da Bruto aveva vissuto un'esistenza da casalinga messo al mondo tra figli e in prima persona si era occupata solo di questi problemi sociali come insegnare alle contadine la tessitura dei tovaglioli e l'igiene dei figli. Poi mesi dopo nelle elezioni generali del '60 la vedova aveva vestito i panni del tutto per se stessa e quelli di un capo politico. Presso a chiama la «Giovanna d'Arco di Ceylon» e legò il suo nome ad un'antica profezia isolana che dice «la mano che dondola la culla governa l'isola oggi». A cinquantacinque anni Srimavo di bella bocca lusingata come una bioncata e la donna alle quali vedo avvicinarsi con rispetto i capi politici dei partiti li ascolta senza quasi se ne accorgere brevemente controlla le note che le portano e che legge tirando fuori da una piccola borsetta di lucertola grigia un paio di occhiali scuri.

il primo ministro e i deputati che secondo una vecchia usanza anglosassone interrompono il lavoro alle 16.30. S'impara apparte una personalità complessa metà guerriera metà casalinga in cui si avverte la struttura di un carattere di ferro intriso di pragmatismo di buon senso concreto un intuito popolare che non che il raffinato culto del «Gandhi» e una donna forza della natura con la selvaggia fierezza da isolana che, più essendo di aristocratica famiglia non ha mai bagnato la sua civiltà nelle scuole di Oxford che partecipa ai pellegrinaggi religiosi e che sente in se la potenza del carisma.

Nell'ultima campagna elettorale ha tenuto 130 comizi e mi narrano della sua invincibile forza d'oratore che parlando alle folle la voce rotta dall'emozione dei sentimenti acquista un misterioso potere un affluso stabilizzatore. Al tempo stesso lei e il vero leader del Fronte unito la lucida donna politica passa alla dall'opposizione al potere, che lei ha avuto il Manifesto di un imperialista che si ispira a Bandung sull'alleanza organica con i due partiti marxisti alleati. In politica estera ha allacciato in due mesi relazioni diplomatiche che sono una sfida all'imperialismo americano mentre attende di ricevere a Ceylon il 26 luglio un'alta donna di eccezione Nguyen Binh capo della delegazione del PNL nei negoziati di Parigi per compiere il primo passo verso il riconoscimento da parte di Ceylon del GPRA in politica interna la Bandaranaike orienta la sua linea verso il controllo delle banche e del commercio degli investimenti e del commercio però non si parla di nazionalizzazione delle piantagioni di the e del caucci» obiettivo ritenuto materiale, è stato reso gratuito l'insegnamento ogni tipo di assistenza medica e concesso kg 1800 di riso gratuito alla settimana per ogni abitante oltre i 15 anni. Il pezzo del riso in un paese che dopo la pestione della destra è giunto a 800 mila disoccupati su 12 milioni di abitanti.

Una nuova Costituzione

Oggi l'obiettivo politico della Bandaranaike secondo quel che lei dichiara sta in una duplice unità: la Costituzione deve essere tale da rafforzare l'unità della nazione tra i differenti gruppi razziali e le comunità religiose come i buddisti gli indui cristiani e i musulmani, perché noi siamo e noi dobbiamo agire come un solo paese». D'ill'altro lato alla base della Costituzione sta già una formazione unitaria come quella nata dal Manifesto del Fronte unito formato dal Partito della Libertà dal Partito Lanka Sama Samaja e dal Partito Comunista di Ceylon che sotto la mia guida aveva già promesso di riunire un'assemblea costituente. Ma la questione è che tale cooperazione possa diventare la «cooperazione di cui vi sarà bisogno per redigere la attuale Costituzione» e l'appello della Bandaranaike va perfino «a tutti i partiti» per chiamarli al senso della «responsabilità».

Maria A. Macciocchi

Risolvere le difficoltà economiche e assicurare un'espansione produttiva qualificata

La direttissima Roma-Firenze e il problema delle scelte

La proposta dei comunisti per la creazione di una commissione Parlamento-governo che esamini tutti gli investimenti pubblici e stabilisca una severa scala di priorità

GIORNATA di parlamentari della Toscana della Umbria e del Lazio è un tempo un tempo di ministro dei trasporti una pesante e brutta patata di lavoro... in corso da un mese...

I parlamentari della Puglia della Basilicata e della Campania sono stati meno fortunati. Non hanno ricevuto la patata in regola ma hanno trovato nella loro casella postale una lettera del presidente dell'Ente pugliese di irrigazione...

LECCO QUI è un esempio elmo di quella politica di scelte e di selezione della spesa pubblica che noi comunisti rivendichiamo allo scopo di assicurare una qualificata espansione produttiva...

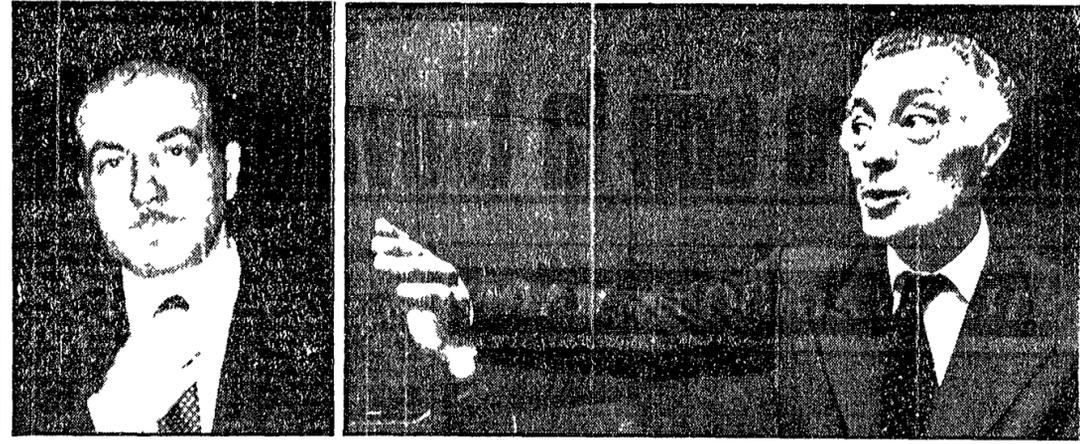
La direttissima Roma-Firenze e il piano di irrigazione della Puglia Basilicata e Campania sono solo un esempio. Il discorso è assai più generale e noi invitiamo tutte le forze democratiche e di sinistra a farlo con noi in modo responsabile...

LE VICENDE della crisi governativa sono anche da questo punto di vista sconcertanti. Sembra quasi che dal giorno in cui la Direzione del PCI ha posto con forza i problemi attuali e drammaticamente urgenti di una nuova linea di politica economica...

Un'espansione produttiva qualificata tale cioè da attenuare gli squilibri settoriali e geografici e da salvaguardare le conquiste e i diritti degli operai e di tutti i lavoratori...

Gerardo Chiaromonte

COME SONO SPARITI MILLE MILIARDI per la «crisi al buio» di Rumor e del PSU



Preti e Agnelli: il braccio e la mente di una crisi

Una nota dell'Ufficio studi economici della CGIL

A che punto si trova l'Italia?

Alla pretestuosa campagna allarmistica bisogna rispondere non con facili ottimismo, ma con il richiamo ai problemi da risolvere — I dati reali — Lievitazione dei prezzi — Le basi di una diversa politica economica e sociale

L'Ufficio studi economici della CGIL ha analizzato ieri la seguente nota:

1) Una sinistra attenta della situazione economica italiana rende sempre più evidente il carattere preletturistico della campagna allarmistica sullo stato e sulle prospettive dell'economia...

2) I malis generali ed anche l'ostilità nei confronti della politica economica di sinistra sono in parte dovuti al fatto che in questi giorni si sta riprendendo l'attenzione sui nodi della situazione attuale...

3) La continua lievitazione dei prezzi provocata anche da un lato e ingiustificate decisioni dei grandi gruppi capitalistici e da misure dei pubblici poteri...

4) L'operazione che le forze dominanti hanno in mano consiste nel superare l'attuale situazione senza modificare e risolvere i problemi di fondo del nostro sistema economico...

5) Esiste un'altra via d'uscita e cioè non ormai soltanto convinto il circolo della CGIL e del movimento dei lavoratori...

6) L'orientamento degli investimenti produttivi e del versamento di un processo di industrializzazione più rapido ed equilibrato...

7) Una simile politica economica e sociale risponde agli interessi generali del paese ed accoglie positivamente le aspirazioni dei lavoratori...

8) La politica economica e sociale deve trovare la sua unità nella politica di sviluppo e di crescita del paese...

La Banca d'Italia costretta ad intervenire con somme non inferiori ai cinquanta milioni di dollari al giorno per sostenere il corso del cambio con il dollaro - La tattica delle «calende greche»

Con Preti — da qualcuno definito il «calcolatore vivente» — il ministro delle finanze ha deciso di intervenire con somme non inferiori ai cinquanta milioni di dollari al giorno...

IL PROBLEMA DELLA CASA

Si parla di difficoltà economiche di provvedimenti da adottare. Rumor si è fatto scudo di questa situazione nei confronti di tutti e contro di tutti...

Qualche tempo prima delle dimissioni di Rumor un giorno si era parlato di una possibile salvezza della lira...

La crisi del dollaro e le misure protezionistiche statunitensi impongono una politica di difesa del nostro commercio internazionale...

9) L'orientamento degli investimenti produttivi e del versamento di un processo di industrializzazione più rapido ed equilibrato...

LA SETTIMANA PIU' LUNGA

L'Espresso cita una lunga serie di dati a proposito del prezzo della crisi affermando che «tra le giornate nere che hanno vissuto nel corso di questi ultimi anni...»...

Il discorso si farebbe senza dubbio lungo. Ci limitiamo a dire poco o niente della situazione economica e della rapidità con cui si sta muovendo...

Del resto nello stesso documento che Analotti aveva presentato alla discussione del quarto partito si affermava che «la inchiesta pesantissima del momento è frutto di combinati effetti di una crisi di produzione e di inflazione...»...

Alessandro Cardulli

Tonnellate di pesche e pere distrutte nel Ferrarese

Frutta al macero per tenere i prezzi alti

Poche lire di indennizzo ai produttori - La spiegazione ufficiale e la verità sul grave episodio che si ripete ormai da alcuni anni

Di ieri la notizia che nel Ferrarese ha avuto inizio la distruzione di centomila quintali di pesche. Stessi sorbi toccherà da un giorno il letto ad una noi in nome quantità di pere...

La stessa logica che ha in questi giorni indotto alla distruzione di centomila quintali di pesche e pere...

La stessa logica che ha in questi giorni indotto alla distruzione di centomila quintali di pesche e pere...

La stessa logica che ha in questi giorni indotto alla distruzione di centomila quintali di pesche e pere...

La stessa logica che ha in questi giorni indotto alla distruzione di centomila quintali di pesche e pere...

Reggio Calabria: grave circostanza emersa durante le indagini

Le bombe collocate sulla strada ferrata dopo il deragliamento

Si temono nuove violenze in concomitanza con la nuova riunione dell'Assemblea regionale fissata per il 30 luglio

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA 25. La città vive una calma apparente ma piena di apprensione. Si teme l'esplosione di nuove violenze per la giornata di giovedì 30 luglio. Tutti sanno che le squadre di provocatori organizzati aspettano quella data per nuove imprese criminali. Polizia e carabinieri continuano i servizi di pattugliamento particolarmente intensi e la sorveglianza alle stazioni ferroviarie di Reggio Calabria e Reggio Lido e le pattuglie sui tronchi ferroviari da Pellio a Gioia Tauro i convogli ferroviari in partenza da Villa San Giovanni verso il nord marcano a velocità ridotta.

Alle migliaia di poliziotti e carabinieri già inviati a Reggio Calabria si sono aggiunti, stamane uniti per atti di esercito e della polizia stante una colonna di auto blindate e giunta a Reggio Calabria. Altre unità sono a Villa San Giovanni. Non è certo con lo stato d'assedio o peggio a cosa con l'occupazione militare che la situazione possa essere sdrammaticata. Chi fomenta l'odio le divisioni campane che in città alla « rivolta » ed al lin ciaggio può essere facilmente individuato. Oggi e possibile intervenire perché questo sono sempre più isolati dal la stragrande maggioranza della popolazione sulla quale e del resto ricaduto l'onere del le « folli giornate ».

La paura non è ancora passata. I crolli della disperata volontà criminale dei cosiddetti « gueti glieti » di stampo neo fascista e squadristico e ancora viva l'insultato che i can delotti esplosivi posti lungo i binari nel tratto ferroviario Villa San Giovanni-Cannitello erano composti di gelatina. Mi scoglio di mitragliatrice e microcellulosa usato dalle imprese autostradali per fare salate le rocce e da noi mafiosi si per le loro azioni di rapresaglia. Le catene erano state collocate all'imbuino dopo la notizia del grave di sastro ferroviario a Gioia Tauro.

Nonostante il comprensibile silenzio con cui vengono svolte le indagini tecniche e giudiziaria si accrescono perciò i dubbi sulla veridicità dell'ipotesi del « cartello impazzito ». Il questore Santillo che — assieme al generale dei carabinieri sottile aveva subito escluso l'ipotesi del sabotaggio — si trincerava ora dietro le affermazioni fatte da alcuni tecnici delle ferrovie. Ma i più diretti responsabili hanno — com'è noto — difeso la bontà dell'armamento e del materiale rotabile.

Il questore Santillo ritiene di poter escludere il dolo per cui veniva effettuato un intervento di vigilanza e da parte di agenti della polizia ferroviaria e dello stesso personale delle ferrovie lungo tutte le tratte della ferrovia proprio per impedire atti di dolo.

Come dire che « considero il clima che si era determinato a Reggio ed in provincia per i noti motivi » ci si poteva attendere dalle squadre teppistiche anche un'attentato tale da provocare una strage. Perciò il capo del compartimento ferroviario di Reggio Calabria, ing. Astolengo, è stato onorato di rivedere « l'fino al momento non si può escludere nessuna ipotesi ».

La parola definitiva oltre alla commissione di inchiesta nominata dalla ferrovia spetterà al ministero dei Trasporti. Numerosi questi di ordine tecnico sono stati intanto avanzati dalle autorità giudiziarie alla commissione tecnica cui è stata affidata l'indagine. La « sorpresa » con cui è stata accolta la notizia che i bulloni del ponticello sulla « Calabria lucana » erano stati manomessi « la certezza che nessun errore è stato commesso dal personale di stazione e di macchina impongono che sulla scianaglia di Gioia Tauro venga condotta la più rigorosa inchiesta scervita da qualsiasi preoccupazione di ordine politico.

Il rientro a Roma del vice direttore generale delle ferrovie ing. Bordoni non serve certo a sciogliere gli « in quietanti » dubbi che esistono in larghi settori dell'opinione pubblica. Se gli emer si qualificanti elementi che hanno imposto all'ing. Bordoni l'improvvisa partenza per affossare le indagini in una lunga e stanca « routine »?

Enzo Lacaria

Presenza di posizione della Federbraccianti. Dare nuovi contenuti alle lotte dei calabresi.

Le vicende di Reggio Calabria sono state prese in esame dal Comitato regionale calabrese della Federbraccianti. In un comunicato « onorevole » di fine « gravi e pesanti » le responsabilità della classe dirigente nazionale e locale e dei gruppi più chiusi del padronato per l'esplosione di fuote campane della città calabrese.

Dopo un esame della situazione della regione a base della cui arretratezza e una agricoltura ancora in mano al parassitismo agrario il documento invita tutte le forze democratiche e culturali a un confronto perché « nell'autonomia dell'iniziativa e dell'elaborazione possano essere raccolti e valorizzati i contenuti innovatori delle lotte dei lavoratori agricoli, assicurando ad essi gli sbocchi necessari ».

Il documento termina invitando le proprie organizzazioni a garantire alla prossima riunione dell'assemblea regionale la presenza di un numero e qualificato delegati di braccianti perché la funzione avanzata che l'Ente Regione può esercitare si precisi nei fatti con le risposte che dovranno essere date alle richieste che in quella sede verranno presentate dalle organizzazioni sindacali.



E' arrivato il temporale (ma forse solo al Nord)

Violenti temporali si sono abbattuti da ieri notte sul Nord d'Italia, mitigando le perturbazioni che sfiorano raggiungendo valori prossimi ai 40 gradi.

La perturbazione è stata particolarmente spaventosa a Milano (oltre dieci persone ferite in città da cartelli, pali e alberi caduti), dove le linee ferroviarie fra le stazioni di Milano e Genova sono rimaste bloccate per oltre tre ore.

Del resto il caldo torrido che due giorni fa aveva colpito Roma e altre città è già attenuato. La massima temperatura registrata ieri nella capitale è stata di 30 gradi, con un cielo nuvoloso. Altre temperature intorno ai 30 gradi sono state registrate a Verona, Bologna, Pescara, Bari (32 gradi), Catania e Reggio Calabria (36 gradi).

Nelle foto turisti in cerca di refrigerio nelle fontane romane.

Snidato dopo 24 ore il giovane che non voleva finire rinchiuso

Pazzo si barrica in un cascinale spara e ammazza un carabiniere

La caccia per i boschi della Valpolicella poi l'assedio - La vittima è originaria dell'Aquila - Un commilitone ferito - Bombe lacrimogene per l'ultimo assalto - Il giovane stava per essere portato in manicomio quando è sfuggito agli infermieri

VIROVA 25.

Drammi oggi nella Valpolicella. Un giovane ammattato di mente dopo aver minacciato i congiunti con una carabina e fuggito nei boschi e circondato dai carabinieri ha fatto fuoco uccidendo un militare e ferendone un altro. Il folle si chiama Sempiebony di 27 anni ed è una ex guardia di finanza.

I suoi cinesi e esplosiva quando ha visto gli infermieri che con un ambulanza erano giunti al posto per riportarlo in una casa di cura. Il carabiniere ucciso dal folle si chiama Lianco Corradi aveva 27 anni ed era originario di Tagliacozzo (L'Aquila). Il carabiniere ferito che ora si trova in ospedale con il torace perforato da un colpo di fucile si chiama Silvano Cuffetti ed ha 27 anni.

In scatti anche con l'intervento di un elicottero le operazioni sono state dirette da un generale dei C) il folle è stato catturato dopo che la casetta di campagna nella quale si era rifugiato e dalla quale aveva sparato uccidendo il carabiniere era stata riempita di bombe lacrimogene.

Il Sempiebony era frettolato dalle 20 di ieri sera nella zona della Valpolicella e della Val Pantena. La mattina seguente nei boschi con una carabina calibro 22 il giovane era stato recentemente dimesso da una casa di cura per malattie nervose e con permesso di lavoro aveva dato preoccupanti segni di alienazione tanto che i familiari hanno chiesto l'intervento di un'ambulanza dell'Ospedale psichiatrico provinciale per farlo ricoverare.

Alla vista degli infermieri il Sempiebony si era mostrato calmo ed aveva chiesto di poter cambiare d'abito prima di seguirli. Invece ritardatosi nella sua camera aveva preso una carabina automatica minacciando di sparare su chiunque si avvicinasse. Tenendo i familiari e gli infermieri sotto la minaccia dell'arma, il giovane era poi fuggito verso i boschi.

Le ricerche si erano presentate particolarmente difficili perché la zona è notoriamente ricca di valli impervie con grotte naturali.

A mezzogiorno di oggi le ricerche venivano circoscritte alla zona di Mazzuraga una frazione di Fumane dove la presenza del Sempiebony è stata segnalata da un contadino. I carabinieri avevano accerchiato la località montana con ogni cautela cercando di localizzare il fuggitivo.

Dopo la segnalazione del contadino che aveva scorto il folle, i carabinieri riuscivano a circondare un cascinale nel quale il Sempiebony si era asserragliato. All'apparire della prima pattuglia il folle non ha esitato a sparare colpendo i due carabinieri che facevano parte del Nucleo radiomobile del comando di Verona.

Il suo collega Cuffetti era stato ugualmente raggiunto da un proiettile al torace ma la ferita non era grave. In serata i carabinieri procedevano ad assediare da vicino il cascinale nel quale il Sempiebony si era rinchiuso sparando numerosi colpi. Il folle sparava non appena vedeva muoversi qualcosa.

Il suo collega Cuffetti era stato ugualmente raggiunto da un proiettile al torace ma la ferita non era grave. In serata i carabinieri procedevano ad assediare da vicino il cascinale nel quale il Sempiebony si era rinchiuso sparando numerosi colpi. Il folle sparava non appena vedeva muoversi qualcosa.

È stato a questo punto che i carabinieri hanno cominciato a lanciare candelotti lacrimogeni verso il cascinale nel quale si era rifugiato il folle. Una baia di sua proprietà posta in posizione dominante sul colle.

Il Sempiebony comunque si spostava da una stanza all'altra del cascinale senza presentarsi all'effetto dei lacrimogeni. A tratti dall'alto o dall'altra finestrella della baita partiva un colpo in direzione dei carabinieri. Il Sempiebony il quale ha prestato servizio per anni nella guardia di finanza dimiseva una ottantina di colpi con i quali aveva ucciso il carabiniere Corradi e ferito il suo collega Cuffetti. Erano infatti stati sparati in rapidissima successione, con un colpo in più di quello che si era avvicinato a pochi metri dalla baita.

Il generale dei carabinieri Palombi nel pomeriggio ha assunto la direzione delle operazioni di cattura e che con l'intervento di un elicottero dei carabinieri di Bolzano per scendere alle spalle della baita.

In serata dopo un ulteriore lancio di lacrimogeni i carabinieri sono riusciti ad entrare nella baita ed a catturare il folle che aveva finito le munizioni per il suo fucile.

La strage a Villa Polanski

Scampato a Satana va al suo processo



Continua il processo a Charles Manson (Satan) e alla sua famiglia chiamati a rispondere dell'omicidio di 5 donne e di altri sconosciuti delitti portati a termine con ferocia e sadismo. Manson come è noto si dichiara innocente della strage di Bel Air e nega anche di avere ordinato gli atti delitti.

Una delle ragazze che vivevano con lui nella Villa della Mor-te e mo dei principali testi di accusa contro « Satan » è l'accusa contro il giovane « capo » di aver detto che « dopo la sua condanna per avere ucciso gli altri della « famiglia » ad uccidere risparmiando ad una canzone dei Beatles e poi « av-viate una rivoluzione ». La difesa sostiene invece che il conte Manson non è stato prove di nessun genere e che fu il suo co-felice Manson e semplicemente frutto di un'azione e supposizioni. Per questo e attestando la deposizione di Linda Kasberin una delle « ragazze » di Manson che è diventata la sua principale accusatrice in cambio dell'amnistia. Oggi a processo ha deposto l'unico scampato alla strage di Bel Air. Dentro la villa Polanski come è noto fuono barbaramente uccidute ben cinque persone.

Nella foto lo scampato alla strage di Bel Air mentre viene perquisito dai poliziotti prima del suo ingresso in aula.

IOSE ANGELINI 75

Agghiacciante rapporto dell'Associazione per la lotta contro le malattie mentali

Clinica-lager a Torino: Legati e torturati i piccoli subnormali

L'inchiesta del nostro giornale e quella di un settimanale — Documentazione inoppugnabile — Il caso di « Villa Azzurra » — I malati da una clinica all'altra come merce — Ele ttochoc punitivi che provocavano fratture per le contrazioni

Dalla nostra redazione

TORINO 25. Lo scandalo finalmente è scoppiato. In tutta Italia è arrivata la fotografia — pubblica-ta da un settimanale — di una bambina dallo sguardo toro rizzato, legata nuda ad uno sporto letino con cinghie e ferri che le stringono i polsi e le caviglie.

È stato necessario che qualcuno portasse di nascosto una macchina fotografica dentro a Villa Azzurra di Cavigliasso (che è solo una sezione di uno dei quattro manicomi amministrati dall'Opera pia ospedali psichiatrici e di una provincia di Torino) per farne a l'opinione pubblica a prova che un centinaio di bambini « subnormali » da 11 a 14 anni molti dei quali in stato dei malati mentali, ma solo dei « disadattati » vengono legati di notte e per giorni alla gabbia di ferro con ferri che lasciano segni dolorosi sulla loro pelle sono trattati come delle bestie, le cinghie e di contenzione e le « cure » di loro sono quasi « curative » cui vengono sottoposti.

Oggi il sindaco comunista di Cavigliasso dott. Luciano Rossi ha mandato Lilli al sanitario dott. Gallucci a compiere una ispezione a Villa Azzurra ed ha avuto a conferma che la denuncia del settimanale era vera.

L'ufficiale sanitario si è recato nella clinica e il sindaco mandava al medico provinciale ed alla magistratura. Anche i carabinieri sono andati a fare un sopralluogo. Ora che lo scandalo è scoppiato i responsabili fanno di tutto per circoscrivere come se Villa Azzurra fosse l'unico « lager » per bambini in manicomio torinesi e come se le autorità non lo avessero mai saputo niente.

Invece, di « lager » come Villa Azzurra ce ne sono al meno altri due il reparto 10 del manicomio di Cavigliasso e il Centro di osservazione neuropsichiatrica di via Cioa di piazza Massaua a Torino. In quanto alla « prigione » di Villa Azzurra è già stata denunciata dal nostro giornale un anno fa (sulla cronaca torinese del 1. maggio 69) e

da mesi è oggetto di discussioni e di denuncia in tutti gli assemblee cui partecipa non solo i pazienti dei bambini ma i verati organizzati dall'Associazione per la lotta contro le malattie mentali e dalla Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali.

L'ultima di queste assemblee si è svolta il 1. luglio ed erano stati invitati il presidente della provincia e il sindaco provinciale tutti i dirigenti degli ospedali psichiatrici e nessuno di questi è venuto e si è presentato.

Da lungo tempo l'Associazione contro le malattie mentali opera nell'interesse dei bambini con una commissione per la tutela dei diritti dei « covetti » ed eccome la commissione è giunta a 500 e i « laggi » per fanciulli subnormali. Cominciano partecipando senza essere invitati ad una riunione di medici di Villa Azzurra e del reparto 10 del manicomio di Cavigliasso.

Il direttore prof. Signorini tiene una relazione in cui parlando di bambini con « deviazioni di condotta » e di « deviazioni di condotta » che vengono a tutti i tenuti. Mi alcuni di questi interventi successivi vengono fatti qualche sospetto che la commissione prese con il loro « impegno » di tutti dissero che di « deviazioni » si vedevano i bambini puniti con le « cure » e i « chioccioli » che proprio lo spedale a faceva « impazzire » di più.

Molti genitori accettano solo colloqui in privato per paura di ritorsioni. Le iniziative di protesta vengono quindi fatte dai genitori molti ricoverati ma l'effetto della denuncia che ha invitato a riprendere i casi i bambini a che i più italiani. Visitando Villa Azzurra è prattutto il reparto « B » che ospita i casi più gravi si scopre che ci sono bambini di cui il nostro giornale e il settimanale hanno parlato in questi giorni. I bambini sono legati a un letto e sono sottoposti a « cure » a mittino successivo per gli abiti e posate per non essere coperti di mosche infestate che si limitano alla pulizia e non conoscono nemmeno i nomi dei piccoli, medici che non si occupavano minimamente di informarsi sui precedenti familiari dei malati. E, ossa più

impressionante di tutte una vera e propria « escalation » nella segregazione e nell'abbruttimento di questi piccoli.

Dal reparto « A » di Villa Azzurra (dove spesso i bambini non entrano come semplici casi sociali di disadattamento familiare e diventano « dopo » dei casi psichiatrici) i piccoli passano al reparto « B ». Qui finiscono al reparto 10 di Cavigliasso e il risultato è quello dell'annientamento precoce degli individui che inizia in una scuola nei centri medico pedagogici nel territorio.

Il « caso » della relazione della associazione — ragazzi già ufficialmente provati da « sperimentazioni » di abbandono affettivo culturale e terapeutico — videro quando sono stati della « cura » di un'operazione di spettacolo televisivo o di solitarie parti e a filippate stogiate aggressive inevitabilmente accolti in un'istituzione di cura e di ricovero di natura tipica « terapia » per natura della constatazione « caso » si parla addirittura di « cura » che è un po' provato di vere e proprie torture con « chioccioli » applicati alla testa e agli organi genitali di nuda e quali sarebbero stati prodotti e i tute.

In quanto al « centro » di piazza Alibonati è stato lo stesso lo scorso settembre dal 10 di Provincia di Torino e lo dirige il neurologo professor Beltramini.

Dopo le prime denunce è stato rinviato questo « caso » al primo consiglio di amministrazione del « gruppo » « A » con la scusa di togliere l'assistenza dei « chioccioli » e il mandato in piazza Massaua che li accoglie tutti politicamente e poi li manda a casa oppure emette una diagnosi disastrosa di « irreversibilità » e li fa ricoverare in ospedale psichiatrico per sempre.

« Mia figlia adesso è nel manicomio di Sivonera — ha detto in esclamazione il padre di una ragazzina — ma adesso almeno la lascino girare per il giardino e non si può più per legata come a Villa Azzurra o in piazza Massaua ».

Michele Costa

LA NASA CI STUDIAVA DA 7 ANNI

E' un primato italiano l'ossigeno della Luna

WASHINGTON 25.

Negli ambienti della NASA è stata accolta con grande interesse la notizia che il professor De Maria, titolare della seconda cattedra di Chimica all'Università di Roma, è riuscito a realizzare l'estrazione di ossigeno libero da una parte dei sette grammi di rocce lunari del Volo 12.

Da sette anni la NASA stava conducendo ricerche sul metodo migliore per estrarre ossigeno dalle rocce lunari prima ancora che le rocce venissero prelevate dagli astronauti americani. I conoscono quindi il primato italiano.

Il professor De Maria, chimico della NASA ha commentato la notizia dicendo che di qualche tempo fa, mentre del ossigeno sulla Luna il problema era di come assicurare le necessarie scorte del vitale e cemento.

ORRIBILE IN INGHILTERRA

Madre e figlia a pezzi nel camino della casa

CARDIFF (Galles) 25.

Un'indagine in corso a Cardiff (Galles) per un caso di omicidio. Una madre e una figlia sono state trovate a pezzi nel camino della casa di un'abitante di Cardiff. Il caso è stato scoperto da un poliziotto che stava cercando di entrare nella casa di un'abitante di Cardiff. Il caso è stato scoperto da un poliziotto che stava cercando di entrare nella casa di un'abitante di Cardiff.

Un'indagine in corso a Cardiff (Galles) per un caso di omicidio. Una madre e una figlia sono state trovate a pezzi nel camino della casa di un'abitante di Cardiff. Il caso è stato scoperto da un poliziotto che stava cercando di entrare nella casa di un'abitante di Cardiff.

Negli ultimi cinque anni

Un sequestro ogni 40 giorni in Sardegna

Ancora nessuna notizia dell'ultimo scomparso - Quattro pastori interrogati - Mezzo miliardo di riscatti

CAGLIARI 5.

E quasi passati i sei mesi di un anno di sequestri di persona e di omicidi. Ancora nessuna notizia dell'ultimo scomparso - Quattro pastori interrogati - Mezzo miliardo di riscatti.

I banditi che lo hanno rapito — che di rapimento si tratta — non si sono più visti. Non si sono più visti. Non si sono più visti. Non si sono più visti.

Quattro pastori sono ancora sotto il torchio degli inquirenti. Quattro pastori sono ancora sotto il torchio degli inquirenti. Quattro pastori sono ancora sotto il torchio degli inquirenti.

In serata è iniziata una battuta — un'operazione di ricerca — in una zona che per noi è stata precedentemente tutto e non è stato possibile rintracciare il luogo di sequestro. In serata è iniziata una battuta — un'operazione di ricerca — in una zona che per noi è stata precedentemente tutto e non è stato possibile rintracciare il luogo di sequestro.

stato comunque frenata. È stato calcolato — si fanno le stime — che di queste cose — che dal '66 ad oggi sono stati compiuti in Sardegna il sequestro di persona più ad un valore di mezzo miliardo di dollari. I sequestri di persona di banda hanno fatto il mezzo miliardo di dollari. I sequestri di persona di banda hanno fatto il mezzo miliardo di dollari.

La legge sull'affitto

Bonomi è sempre contro i contadini

Il ministro che non Bonomi... nonostanti i contrasti interni all'entourage...

Dopo la presa di posizione... un'unità delle organizzazioni...

La nuova agricoltura per produrre di più e a costi inferiori...

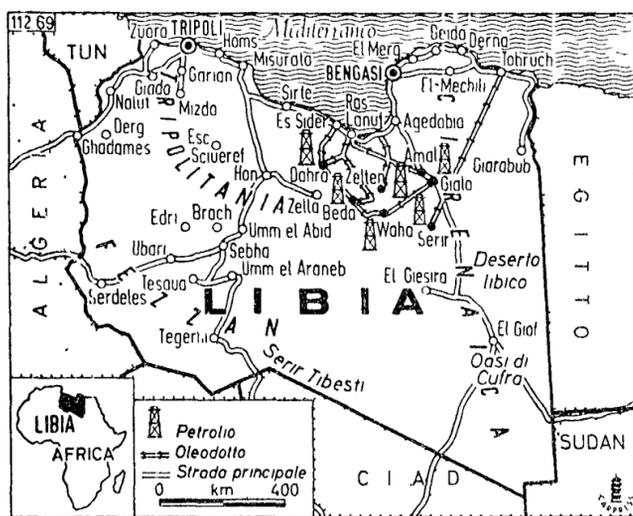
A chi torna dalla Libia... 125 lire il giorno l'assistenza del governo...

La legge... 125 lire il giorno l'assistenza del governo...

Angelo Compagnoni... la legge sull'affitto...

Conseguenza della gazzarra teppistica dei fascisti a Roma

Folla di dimostranti a Tripoli davanti all'ambasciata italiana



Sbarcati ieri a Napoli duecento italiani di ritorno dalla Libia

I profughi ai fascisti: «Scontiamo colpe vostre»

Cacciati dal porto i teppisti missini - I rimpatriati assicurano di non aver subito vessazioni...



La motonave «Sicilia», sulla quale hanno viaggiato circa 200 profughi italiani dalla Libia...

A chi torna dalla Libia... 125 lire il giorno l'assistenza del governo...

Dalla nostra redazione... NAPOLI 25... I teppisti fascisti napoletani...

e per la maggior parte si tratta di famiglie che hanno deciso di tornare in patria...

Eleonora Puntillo... il capomastro di un'impresa di costruzioni...

L'inchiesta sui tre arsi vivi a San Vittore

Nel rapporto al ministero anche la voce dei secondini

La fase preliminare dell'istruttoria quasi completata - Protesta una ditta di gomma-piuma per la cattiva pubblicità - Biuciatò un quarto detenuto?

Dalla nostra redazione

La fase preliminare dell'istruttoria... La fase preliminare dell'istruttoria...

Ultimo particolare molto significativo... La relazione del giudice di sorveglianza...

in infermeria. Una voce secondina... La fase preliminare dell'istruttoria...

Perluigi Gandini... La fase preliminare dell'istruttoria...

Lettere all'Unità

Ioselvi interessi che infingano il civile

popolo di Calabria

Caro Unità... dopo quanto di deplorabile è avvenuto in questi giorni...

«Caro Trinciale...»... Caro Unità... dopo quanto di deplorabile è avvenuto...

Avanti con l'Unità Sottoscrizione: 575 MILIONI

Questa è la lista delle somme versate in un anno...

Table with columns for Region, Sum, and Total. Lists various Italian regions and their contributions to the subscription.

Graduatoria Regionale

Table showing regional statistics for various regions like Lombardia, Trentino, Liguria, etc.

I premi alle Federazioni nella gara di emulazione

Si è svolta la gara di emulazione... premiati le Federazioni...

Israele e le «bugie» storiche

Caro direttore... Il Presidente di Israele nella sua intervista alla BBC...

Caro direttore... Il Presidente di Israele nella sua intervista alla BBC...

Caro direttore... Il Presidente di Israele nella sua intervista alla BBC...

Caro direttore... Il Presidente di Israele nella sua intervista alla BBC...

Caro direttore... Il Presidente di Israele nella sua intervista alla BBC...

Caro direttore... Il Presidente di Israele nella sua intervista alla BBC...

Caro direttore... Il Presidente di Israele nella sua intervista alla BBC...

Caro direttore... Il Presidente di Israele nella sua intervista alla BBC...

Caro direttore... Il Presidente di Israele nella sua intervista alla BBC...

Caro direttore... Il Presidente di Israele nella sua intervista alla BBC...

Caro direttore... Il Presidente di Israele nella sua intervista alla BBC...

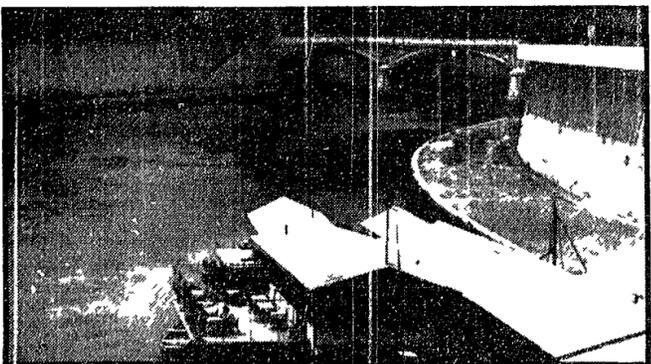
Caro direttore... Il Presidente di Israele nella sua intervista alla BBC...

Inquinamento al massimo: è scoppiata l'estate del mare proibito

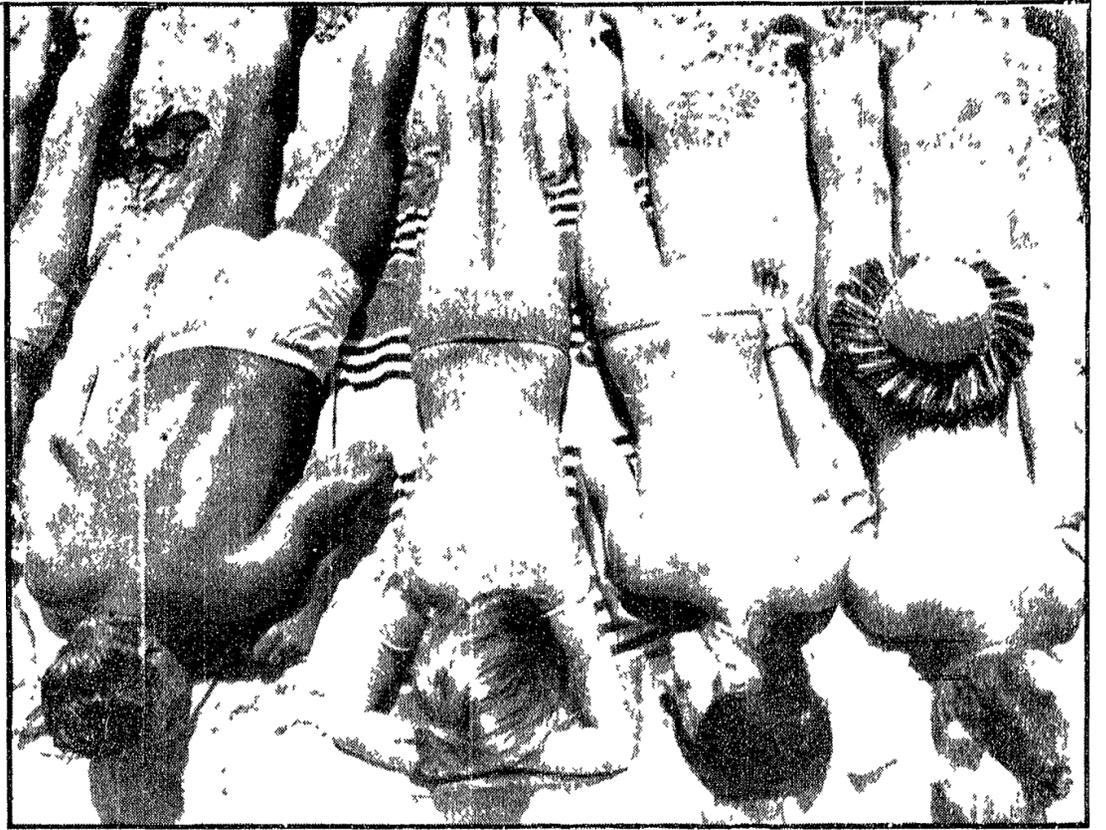
Il sindaco: niente più bagni nel Tevere e in diversi tratti di spiagge romane

Chiusi gli stabilimenti sul fiume e sull'affluente Aniene - Proibiti i tratti di spiaggia a nord e a sud della foce - Domani altre due ordinanze: serrata una località balneare e il canale dei pescatori a Ostia - La drammatica seduta al Comune e l'ostinazione di Darida

Chiusi tutti gli stabilimenti, i barconi, sul Tevere e sull'Aniene, divieto di fare i bagni oltre che nel fiume anche in alcuni tratti di spiaggia vicino alla foce, a Fiumicino e a Ostia. I provvedimenti decisi dalle autorità sanitarie romane dopo una lunga riunione con il magistrato che conduce l'inchiesta sull'inquinamento. Domani dovrebbe essere deciso anche il divieto di bagnarsi dentro e nei pressi del canale dei pescatori di Ostia e in località "Cocci" dove dovrebbero essere chiusi anche gli stabilimenti. Si hanno i carabinieri a controllare che le disposizioni non siano violate. Dalla parte cittadina che pochi vogliono cedere il rischio di tre mesi di vacanze per un bagno. Le notizie date in anteprima dall'Unità sono state confermate ieri mattina negli ambienti della prefettura e in Campidoglio. Nel pomeriggio la notizia ufficiale che potrà anche di accertamenti a Pisciocoste.



Dopo la mattina passata sul nostro giornale, ieri mattina alle 10 in quello del sindaco si è avuta una lunga riunione a cui hanno partecipato il medico provinciale Del Vecchio, l'ufficiale sanitario Martelli e l'assessore all'igiene Sacchetti. Per un po' di tempo in Campidoglio hanno cercato di tenere nascosta la notizia per una nota di agenzia. Ha confermato l'Unità prima già si sapeva che il direttore era stato molto preciso con gli amministratori e i responsabili della sanità. «Signori - aveva detto venerdì mattina durante un'ora di riunione - l'igiene - la situazione dicono i tecnici è grave. Vi sono dei posti dove le condizioni ambientali sono disastrose. Io non posso fare niente perché la competenza è vostra. Quindi ognuno si assuma le proprie responsabilità».



Rapida indagine sulle idee per le vacanze oggi e domani

Villeggiatura al largo per naufraghi volontari?

Di questo passo solo così si troveranno acque pulite - Incontro con il biologo Giorgio Tecce - Cade l'illusione che esistano due ambienti, quello cittadino e quello di Tarzan - Nel 2100 ogni uomo avrà dieci metri quadrati - L'apparente digressione del controllo delle nascite - Come avviene la rottura degli equilibri biologici

«Le vacanze? Il sistema di controllo delle nascite? Il professor Tecce, il biologo, l'ente dell'Università di Roma lancia una battuta, con evidente provocazione ma in realtà mista anche l'argomento con i tempi lunghi della scienza e al largo l'orizzonte della convulsione di oggi e delle ferie a domani e alla vita dell'uomo. «Le vacanze infatti - ecco la spiegazione di una frase choc - sono legate allo spazio di cui un individuo dispone nella nostra epoca e nella epoca futura. Da questo punto di vista non si può scendere l'aspetto del cittadino al mare da quello del cittadino in città. Anzi spostandosi dalla residenza abituale milioni di famiglie ripropongono in altre zone la necessità di sempre l'acqua. La circolazione stradale e i negozi, le attrezzature per i bambini. Necessità addirittura aggravate dal fatto che la città almeno con la sua struttura secolare sia più impedita e superata. Le vacanze si iddoppiano in definitiva lo spazio ad uso dei cittadini, quindi?». Quindi parlando in termini di acqua si può prendere in esame la situazione delle spiagge e delle città. Ideo: in agosto. Partendo invece in termini di futuro si giunge a collegare lo spazio urbano allo spazio per la vita?

«Se il ragionamento investe quello che viene considerato un problema nodale che l'umanità si trova di fronte in una propria abbondanza di risorse. Nel 2100 ogni uomo al mondo - si calcola - avrà a disposizione 10 metri quadrati. Nel 2400 un metro quadrato a testa. Questo naturalmente se la popolazione si triplichi al ritmo attuale. C'è di che preoccuparsi ma pure. La pianificazione familiare è uno dei mezzi fondamentali per contenere questa enorme crescita dell'umanità».

Il fantasma di Malthus che secondo B. L. e R. Russell in vent'anni si triplichi, è oggi il problema del mondo. Gli uomini si triplicano non si può dire. Si triplicano in un'area che è in parte occupata da quattro volte l'attuale. E i tre quarti non fanno altro che occupare cinque di continuo. Ma è lo spazio che è in parte occupato. L'acqua pulita è un bene che si sta consumando in modo irrazionale. E l'acqua pulita è un bene che si sta consumando in modo irrazionale. E l'acqua pulita è un bene che si sta consumando in modo irrazionale.

«Non a caso un ecologo ha detto il mondo è una piuma in un vento che ruota nello universo». Io mi trovo alle spiagge all'inquinamento. Il professor Tecce non è un ecologo. È un biologo. Ma il suo discorso è molto attuale. «L'America - dice - quando è scoppiato l'atomo per la poltiglia è stato a fine politica per di più. La comunità pubblica dal Vietnam. Il problema è però che l'America non è un paese che si divideva in due parti. L'America è un paese che si divideva in due parti. L'America è un paese che si divideva in due parti.

«L'obiettivo del biologo si estende ancora. Società dei consumi o meglio società dei sprechi? - egli chiede - Vive sull'ingenuità dei monarchi. Mentre la tecnologia produce ogni bene in quantità, produce anche ogni male in quantità. «Il problema è però che l'America non è un paese che si divideva in due parti. L'America è un paese che si divideva in due parti. L'America è un paese che si divideva in due parti.

Perché la magistratura ha preso l'iniziativa

A colloquio con il pretore anti-inquinamento a Milano

L'avvelenamento delle acque non contravviene soltanto a norme amministrative, è anche un reato - Manca una legislazione moderna ma qualcosa si può fare - L'indagine urta contro grossi interessi

Dalla nostra redazione

«Milano?». Abbiamo intervistato il pretore che ha ordinato il controllo delle acque inquinate di Milano. Dott. Castiglione, come è noto, è sulla posta del suo ufficio o altro luogo, il viso teso ancor più cordiale da un paio di occhiali a grosse lenti indossa una camicia azzurra decorata con gattini blu e un paio di calzoni tipo blue jeans. «Pretore di Milano si - ataca - ma non milanese. Infatti sono nato a Cagliari, settanta. Lo si vede l'accento gli occhi vivaci, i gesti. Un personaggio colto che non ha proprio l'aria di sentirsi appartenente ad una casta. Avanti con le spose. «L'Unità in magistratura nel 60 sono stato sostituto procuratore a Monza e a Bologna. Sono a Milano dal novembre del 68. L'non ha perso tempo».

«In questo periodo infatti ha sollevato tre eccezioni di inconstituzionalità. Una relativa alla nomina del difensore in degli atti di polizia giudiziaria per gli imputati non detenuti. Un'altra riguarda il processo per delittuosi che comporterebbe un disparità di trattamento per gli imputati, rispetto al processo normale. Una terza in cui forse la più nota, sull'incriminazione per cui l'ufficiale giudiziario può lasciare alla porta di casa dello stabile il cittadino, un utente un inquinante senza neppure chiederla in una busta. Insomma uno di quei «ovini» in questi «pianurari» che hanno il gravissimo fatto di eccitare alla costatazione e così si scintillano coi superiori ma vedi caso si in contano con l'opinione pubblica. «L'ultimo in argomento. «Qual è lo stato della legislazione in materia di inquinamento?».

«Castiglione risponde: «Esiste un disegno di legge che non è ancora stato approvato dal parlamento. Il perché non tocca a me dirlo. Abbiamo poi una legislazione già in vigore che disciplina o dovrebbe disciplinare gli scarichi industriali nelle acque pubbliche. Sono molte norme accumulate in un solo tempo. Pensi che una legge addirittura del 1914. Ma si tratta di norme di carattere puramente amministrativo che quindi prevedono solo ammende per chi non applichi e «provvidenze» (non il termine) stabilite».

«L'idea di vedere un grosso petroliere magari proprietario di giornali e indipendenti condannato come «autore» alla pena a vita ci rapisce. «Ma allora perché questi articoli non vengono applicati e subito?».

Domanda: «Stando così le cose che si

p. l. g.

Ormai irrespirabile l'aria nella capitale nipponica

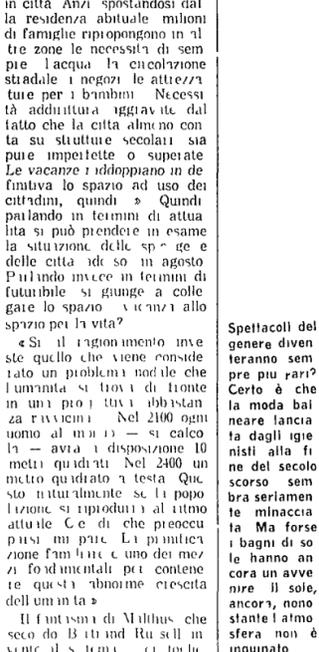
Maschere antigas a Tokio appestata da nubi di acidi

TOKYO 25. Un esperto ha dichiarato oggi che le maschere antigas usate per gli ultimi milioni di abitanti di Tokyo se non verranno prese in tempo non sono un mezzo di salvataggio. Il dottor Nishida ha uno di retore dell'istituto delle ricerche sui petroli per l'ecologia pubblica del comune di Tokyo. Ha lanciato questo avvertimento mentre per il terzo giorno consecutivo la città di Tokyo è sovrastata da una spessa nube di fumo misto ad acido solforico. Il governo nipponico (a cominciare) ha invitato i cittadini a rimanere in casa per evitare le irritazioni agli occhi e alla gola provocate da questa miscela di ossidi e di acidi prodotti dall'azione del sole su sostanze chimiche emesse dagli impianti delle auto e dai fumi delle fabbriche. Questa miscela secondo i testi del comune ha speso 10 milioni di dollari per acquistare 100 mila maschere antigas per i suoi cittadini.

raggiungendo così il 0,17 per cento per milione. Il dottor Kano che prima di tante una di una delle commissioni per la sanità pubblica del comune ha dichiarato che le maschere antigas in futuro potrebbero diventare necessarie per gli abitanti della capitale con lo smog oggi gli ombrelli per le giornate piovose. Il dottor Kano ha detto anche che il consumo di combustibile continua al ritmo attuale e entro circa dieci anni il consumo di Tokyo sarà contaminato di nubi di gas cinque volte più dense e velenose di quello attuale. Secondo i dati raccolti dal suo istituto sei milioni di tonnellate di acido solforico si producono ogni anno sul Giappone in seguito al consumo di 150 milioni di tonnellate di carbone. Il consumo di carbone è di circa 100 milioni di tonnellate l'anno. Il dottor Kano ha detto che il consumo di combustibile in Giappone è di 100 milioni di tonnellate l'anno. Il consumo di carbone è di circa 100 milioni di tonnellate l'anno. Il consumo di carbone è di circa 100 milioni di tonnellate l'anno.

USA: un anno di prigione per chi sporca le acque

WASHINGTON. I deputati della Camera hanno approvato una legge che prevede un anno di prigione per chi sporca le acque. La legge è stata approvata con un voto di 300 a 100. La legge prevede un anno di prigione per chi sporca le acque. La legge è stata approvata con un voto di 300 a 100. La legge prevede un anno di prigione per chi sporca le acque. La legge è stata approvata con un voto di 300 a 100.



Spettacoli del genere diventeranno sempre più rari? Certo è che la moda balneare lancia da oggi le nubi alla fine del secolo scorso sembra serena ma forse la natura si sta consumando in modo irrazionale.



Spettacoli del genere diventeranno sempre più rari? Certo è che la moda balneare lancia da oggi le nubi alla fine del secolo scorso sembra serena ma forse la natura si sta consumando in modo irrazionale.

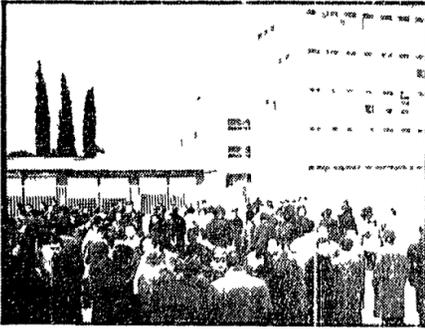


Spettacoli del genere diventeranno sempre più rari? Certo è che la moda balneare lancia da oggi le nubi alla fine del secolo scorso sembra serena ma forse la natura si sta consumando in modo irrazionale.

FATME

L'azienda costretta a riaprire

La lotta continua



La violenza padronale è stata fermata. La direzione della Fatme è stata costretta... dopo il massiccio sciopero dei metalmeccanici della provincia di Roma...

Tutto è risolto allora? Nessuno lo afferma e nulla autorizza ad indulgere all'ottimismo. Ma è certo che si è aperta una nuova fase nella lotta che ha modificato a favore dei lavoratori della Fatme il quadro complessivo nel quale si colloca la vertenza.

Tutto ciò si è sviluppato in un clima politico arroventato in piena crisi di governo mentre forze moderate spingono per spostare a destra l'asse governativo...

Dopo due mesi di lotta dura gli operai hanno fatto una fabbrica ben decisa a non darsi mai un patto fino a quando le rivendicazioni essenziali contenute nella piattaforma rivendicativa e l'argomento accolti nella proposta ministeriale non trovino formale sanzione.

Leo Canullo

Assemblea davanti ai cancelli

Dopo l'annuncio della revoca della sceriffa ieri mattina, nel piazzale antistante la FATME si è svolta la presenza del segretario nazionale della FIOM, EUGENIO...

Domenica pomeriggio alle 18.10 l'intera sala convocata alla Camera di tutti i sindacati di categoria per concordare un piano di programma di azione sindacale...

Inchiesta della Prefettura

Sono infetti i gatti del Forlanini?

Inchiesta giudiziaria per le centinaia di gatti morti in tutto il sanatorio Forlanini. Anche quest'ora i medici stanno perchedo al lavoro di controllo...

Autosilo sotterraneo, metrò, hotel Jolly: villa Borghese è diventata un enorme cantiere

La villa-parcheggio

Così l'hanno definita alla televisione inglese sei anni orsono ma adesso la situazione è molto peggiorata - Nei viali passano tremila auto ogni ora: per i gas di scarico, stanno morendo le querce e i pini - Solo un tratto di f-limits per le vetture: «Qui sono tornati gli uccelli» - Le proposte comuniste - La 1ª circoscrizione: «Chiudere tutto il complesso al traffico» ma il Comune fa finta di niente

«La villa Borghese non è più un parco ma un parcheggio». Molti anni fa nel 1964 per la precisione la televisione inglese durante un suo programma di questo giudizio...

Costi secondo un'indagine condotta nel 1968 le vetture che transitano attraverso gli ombrosi viali i tubi di scappamento che ammorzano la strada...

Di questo si sono resi conto i consiglieri della 1ª circoscrizione i quali in una delle prime riunioni dopo l'insediamento hanno votato all'unanimità un ordine del giorno...

Intanto però malgrado le pressioni di posizione della circoscrizione il Comune continua a fare orecchie da mercante per quanto riguarda l'immenso patrimonio arboreo...

Ma anzitutto per ordine il Jolly un albergo della collina di Marzotto sta sorrendo su quello che era prima un convento di frati. Si affaccia sui boschi di Porta Pinciana...

Questo infatti un altro punto di cui la giunta comunale deve rendere conto al momento del suo alla costruzione del parcheggio i numerosi contestatori dell'iniziativa furono messi a tacere con la assicurazione che una volta terminato l'autosilo sarebbe stata eliminata la sosta...

Da quando hanno parzialmente chiuso al traffico che via piccola parte della villa - ha Paola Della Pergola direttore della Galleria Borghese...

«Da quando hanno parzialmente chiuso al traffico che via piccola parte della villa - ha Paola Della Pergola direttore della Galleria Borghese...

«Da quando hanno parzialmente chiuso al traffico che via piccola parte della villa - ha Paola Della Pergola direttore della Galleria Borghese...

«Da quando hanno parzialmente chiuso al traffico che via piccola parte della villa - ha Paola Della Pergola direttore della Galleria Borghese...

«Da quando hanno parzialmente chiuso al traffico che via piccola parte della villa - ha Paola Della Pergola direttore della Galleria Borghese...

«Da quando hanno parzialmente chiuso al traffico che via piccola parte della villa - ha Paola Della Pergola direttore della Galleria Borghese...

«Da quando hanno parzialmente chiuso al traffico che via piccola parte della villa - ha Paola Della Pergola direttore della Galleria Borghese...

«Da quando hanno parzialmente chiuso al traffico che via piccola parte della villa - ha Paola Della Pergola direttore della Galleria Borghese...

Ecco l'ottavo colle di Roma



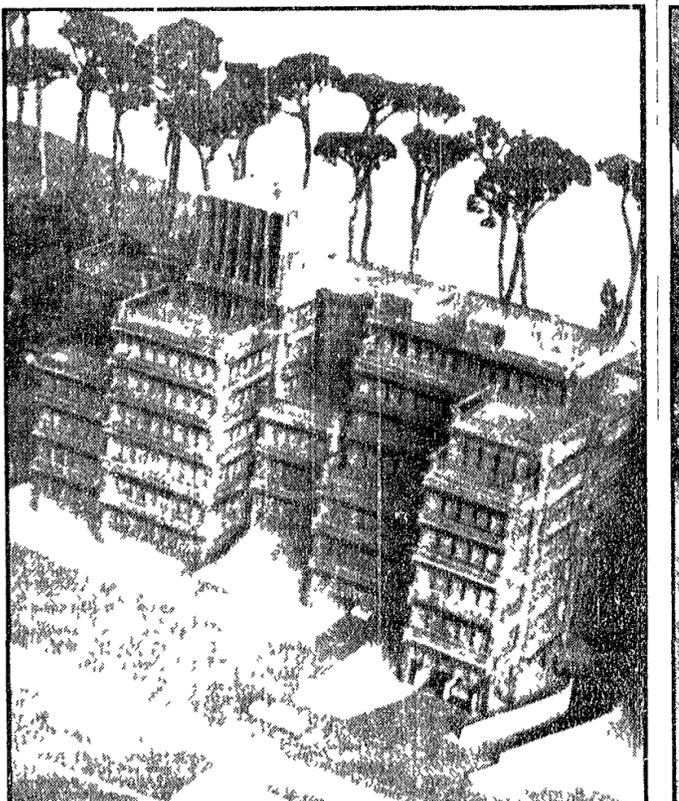
I colli di Roma sono sette e invano sulle guide turistiche o sulle carte topografiche si cercherebbe l'ottavo. Eppure a Roma c'è un ottavo colle, esso non è frutto di qualche movimento orografico naturale...

La terra da ripulire che forma l'innata valle «ottavo colle» è circa 3.000 metri cubi, essa sarà utilizzata di nuovo per ricoprire il parcheggio e restituire al giolippotto il suo aspetto primitivo...

Il parcheggio, che sarà un'altra calamita di traffico in una zona già al limite di congestione, avrà una uscita a Porta Pinciana...

Il parcheggio, che sarà un'altra calamita di traffico in una zona già al limite di congestione, avrà una uscita a Porta Pinciana...

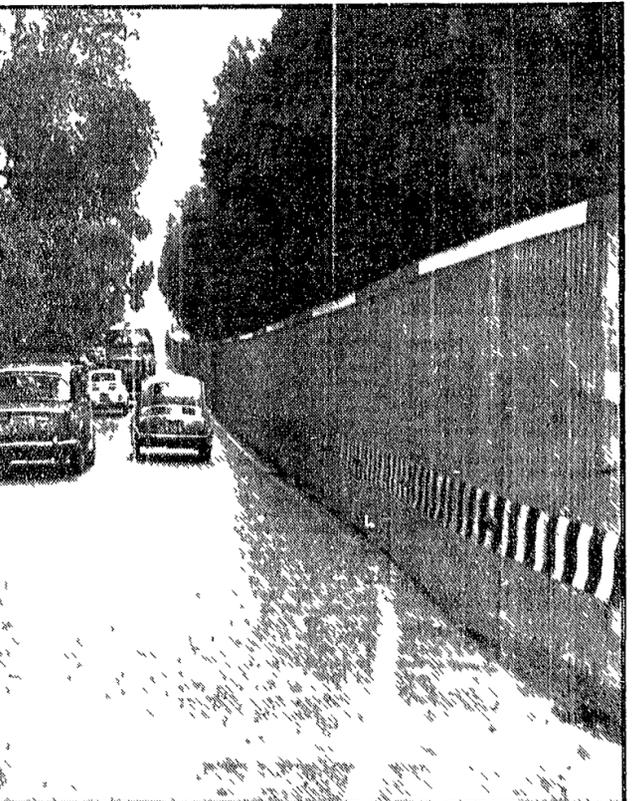
Dai frati a Marzotto



Da quando hanno parzialmente chiuso al traffico che via piccola parte della villa - ha Paola Della Pergola direttore della Galleria Borghese...

Da quando hanno parzialmente chiuso al traffico che via piccola parte della villa - ha Paola Della Pergola direttore della Galleria Borghese...

Il «verde» in scatola



Il Comune menziona senza accennare che non se ne poteva fare a meno al momento che l'uscita della sottostazione poteva essere fatta soltanto in quel luogo...

Il Comune menziona senza accennare che non se ne poteva fare a meno al momento che l'uscita della sottostazione poteva essere fatta soltanto in quel luogo...

Matilde Passa

Oggi si chiude il Festival di Karlovy Vary

Di rimbalzo dall'estero la lezione cecoslovacca

Lenin torna sugli schermi, ma come?

Una celebrazione rituale - I pesanti attacchi alla «nuova ondata» del cinema di Praga e Bratislava

Dal nostro inviato

KARLOVY VARY. Lenin fu il primo uomo di Stato a capire profondamente l'importanza del cinema, ma non amava essere ripreso o filmato e non lo volle mai. Riprendete le sollecite ma... diceva ai primi operatori socialisti tra quelli di Eduard Tisse che lo voleva ritrarre in un film. Sulla Piazza Rossa Costi si era come i coetanei scampati di Lenin che parla a soldati che prende appunti davanti a un Congresso che riceve il proprio studio. Si sono così convinti alla storia. Il pezzo più lungo e più comitato è un nastro di quello dei suoi funerali.

Sono questi i vecchi documenti che non potranno essere chiusi dal ritratto. Il politico che di lui l'RDJ hanno dato al ca a ruolo onorario per il centenario della sua vita. Il cecoslovacco è il polacco dal canto loro hanno ricostruito il suo o fatto lettere e altri documenti i soggiorni di Vladimir e a Praga e a Pomin lo celato di montagna dove illustra o più lo sorprende dalla di crisi iane di guerra subito arrestate e poi liberate. E' un certo di uomini di cultura e di qualche ministro.

Il quarto cortometraggio ungherese è il solo che abbia una entrata cinematografica anche se tristemente ispirata a primo di Lenin. Il film di Deza Vertov Guato a la scelti e a Samarkand dove al via un'immagina a colori della vita odiata nella città di Praga a quello in un bianco e nero. Il film è come un'opera di teatro di mezzo secolo fa. Il contratto è di per sé assai forte per quanto elementare e permette di suggerire con di scerzione che all'origine di quella melancolia è pur sempre come per esempio il film di Vito Jancik e di altri. Il film è di Vito Jancik e di altri. Il film è di Vito Jancik e di altri.

Il successo dell'inglese « Kes » - Lieta sorpresa dalla Germania occidentale

Dal nostro inviato

KARLOVY VARY. Il XVII Festival di Karlovy Vary si chiude domani con la premiazione e con una giornata pienamente cerimoniosa. Nel pomeriggio sarà presentato il film *Kes* di Peter Faiman, un ritratto all'ultimo momento della Settimana del cinema di fantascienza di Trieste per poter di guardare in concorso qui il film *Kes* di Peter Faiman. Il film è un ritratto di un'utillante più rodica donne alle quali spunta la barba e che non possono più mettere al mondo bambini in seguito a una catastrofe nucleare. Il film è di Peter Faiman e di altri. Il film è di Peter Faiman e di altri.

U. C.

La scomparsa dell'attore e regista Fritz Kortner

MONACO DI BAVIERA. 25. L'attore e regista austriaco Fritz Kortner è morto il 12 maggio 1970 a Vienna da un infarto. Era nato il 12 maggio 1892 a Vienna da genitori ebrei. La sua attività si svolse dal 1910 (anno nel quale fece il suo esordio) sulle scene) al 1933 (quando al l'avvento del nazismo «fu rinchiuso in un campo di concentramento per ebrei»). Kortner interpretò in alcune sue opere di autori suoi contemporanei quali Brecht e poi Brecht (ed altri) e fu interprete di *Anna Karenina* di Tolstoj e di *Anna Karenina* di Tolstoj. Dopo la seconda guerra mondiale aveva lavorato soprattutto come regista.

Nota: pure l'apporto dato da Kortner al cinema di ispirazione espressionista e al film *Kammerspiel* di registi come Leni Riefenstahl e di altri. Kortner è stato anche regista di *Anna Karenina* di Tolstoj e di *Anna Karenina* di Tolstoj. Dopo la seconda guerra mondiale aveva lavorato soprattutto come regista.

In clinica Elisabeth Schwarzkopf

CHICHESTER (Inghilterra). 25. La cantante Elisabeth Schwarzkopf ha improvvisamente lasciato Chichester ed è stata trasportata in una clinica svizzera non partecipando quindi al festival di Chichester. Ora gli organizzatori della manifestazione stanno cercando di scoprire il soprano di origine tedesca ma in cosa si sia verificata la malattia. La cantante si era recata in clinica svizzera per una cura e si era recata in clinica svizzera per una cura.

E' l'ora della «Califfa»

Il film *La Califfa* è tratto dal romanzo omonimo di Alberto Bevilacqua e diretto dallo stesso autore. Protagonista del film non sarà più Claudia Cardinale come si pensava in un primo momento bensì Romy Schneider che avrà come partner Ugo Tognazzi.

Ugo Casiraghi

Il film *La Califfa* è tratto dal romanzo omonimo di Alberto Bevilacqua e diretto dallo stesso autore. Protagonista del film non sarà più Claudia Cardinale come si pensava in un primo momento bensì Romy Schneider che avrà come partner Ugo Tognazzi.

Una tribù di nellirrose finanzia un film di Kirk Douglas

HOLLYWOOD. 25. Una tribù di nellirrose finanzia un film di Kirk Douglas. Il film è di Kirk Douglas e di altri. Il film è di Kirk Douglas e di altri.

le prime

Cinema Pussycat pussycat... ti amo

Titolo balordo (e imitativo di Alt) che corrisponde a un filmetto «vitalo di stampo anglo-americano» girato a Roma da un'ovatta «nuova ondata» di giovani registi. Il film è di Pussycat e di altri. Il film è di Pussycat e di altri.

Gamera contro il mostro Gaos

Con l'estate comincia la grande stagione dei mostri. Il film è di Gamera e di altri. Il film è di Gamera e di altri.

Monicelli gira un nuovo « Brancaleone »

Con impegno alle crociate



Su un prato di trifoglio Vittorio Gassman e Mario Monicelli si riposano mentre il fotografo della casa di produzione scatta immagini che verranno poi montate in un film. Il prato è a poca distanza dal lago di Vico dove si sta lavorando le prime scene di *Brancaleone*. Il regista ha creato il look che ebbe un notevole successo di cavalletta anche se fu accolto con insoddisfazione alla sua presentazione al Festival di Cannes.

FESTIVAL dell'Unità SUL MARE dal 7 all'11 ottobre

Brancaleone questo signorotto del Medioevo con il suo seguito di stregoni dal lunghissimo mantello e i suoi quattro figli italiani e « stranamente » Monicelli ha accettato di girare anche il seguito. Diciamo « stranamente » perché Monicelli rifugge dai « sequiti ». Non accetto infatti di girare nemmeno la seconda puntata di *Sultani* (che pure fu un grosso successo). Come mai? Perché è l'unico tra i film che ho fatto. dice Monicelli.

CROCIERA NEL MEDITERRANEO

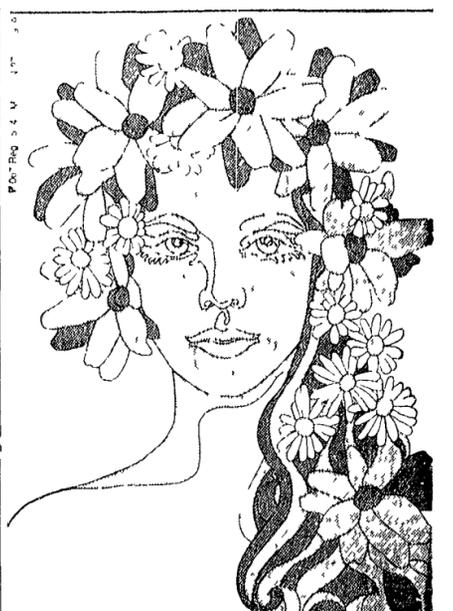
a bordo della M. n sovietica « IVAN FRANKO »

Itinerario: GENOVA ALGERI TUNISI GENOVA

Quota minima individuale di partecipazione da L. 39.000

Unità vacanze riconfermato direttore artistico e la Scala

20162 Milano Viale Fulvio Testi, 75 Telefono 64.20.851



la mattina del giorno dopo è più bella

La mattina del giorno dopo è più bella. Il confetto di frutta FALQUI regola l'organismo si può prendere in qualsiasi ora del giorno prima o dopo i pasti. Al vostro farmacista di fiducia chiedete FALQUI il confetto dal dolce sapore di prugna.

FALQUI

basta la parola

VACANZE LIETE

- RIMINI/BELLARIVA PEN SIONE NAIADINA Tel 32613 vicina mare conforti mo dorni cucina accurati Auto parco zona tranquilla camera con e senza doccia e WC Dal 20/8 e settembre L. 1.800/2.000 tutto compreso
- RIMINI/MAREBELLO PEN SIONE LIETA Tel 42481, vicino mare, modernissima piscina, camera con/senza doccia WC Cucina romantica Bassa 1600/1800/2200/2500 Agosto 2500/2700 tutto compreso Gestione propria
- RICCIONE Pensione Corina Tel 42334 - Vicina mare, moderna con tutti i conforti Cucina genuina Bassa sfogata 1600 alta interpellata ambiente familiare, acqua calda e fredda
- S. MAURO Mare RIMINI Pensione Villa PATRIZIA Tel 49153 - Vicina mare ambiente familiare, camera con/senza doccia WC Parcheggio Trattamentario familiare Prezzi 20/31 agosto 1800/2000 settembre 1500/1700 Tutto compreso Gestione propria
- RIMINI VILLA RANIERI - Via delle Rose, 1 Tel 24223 Vicina mare familiare tranquilla ideale per bambini Settembre 1700 Agosto 1300 20/31/8 L. 2000 tutto compreso
- PENSIONE CORALLO BELLARIVA - Tel 49117 - A 30 metri dal mare - Centrale Cucina casalinga - Dal 20/31 Agosto 1900 Settembre 1700

VIAGGI TUTTO COMPRESO **italturist**

VIAGGI TUTTO COMPRESO **italturist** organizza i vostri tours

VIAGGI TUTTO COMPRESO **italturist** organizza i vostri tours

VIAGGI TUTTO COMPRESO **italturist** organizza i vostri tours

PORTATE LA DENTIERA? non più alto CATTIVO DOLORI alle GENGIVE APPARECCHI (KABALLANTI) se usate LA POLVERE ADDISIVA che sviluppa ossigeno PER DB CO prodotta in Inghilterra dalla THOS CHIMISTY CO. NELLE MIGLIORI FARMACIE Via Beaumont 21 10138 Torino Agenzia Genova e PER UL CO CAMPIORI - CAVIATO - BICHESIA

« Di certe cose » di Nelo Risi

Lo stilista dell'usuale

La nuova raccolta di versi del poeta lombardo, coronata in questi giorni dal premio Viareggio per la poesia, porta alla piena maturità, con coerenza, un discorso sul mondo d'oggi maturato in orizzonte politico

Ogni poesia porta in sé la impronta di un preciso atteggiamento di fronte alle « cose ». In altri tempi i generi letterari — elegia, lirica amorosa, lirica eroica, satira, epigramma, ecc. — erano le forme caratterizzanti di altrettanti atteggiamenti poetici. Le forme si sono poi aperte a motivi nuovi, gli schemi antichi si sono spezzati, ed è proprio l'atteggiamento del poeta, il suo rapporto col mondo, a dare un senso agli suoi discorsi. Si prenda come esempio l'ultimo libro di Nelo Risi, *Di certe cose* (ed. Mondadori, pp. 98, L. 1600), che giorni fa è stato coronato dal premio Viareggio per la poesia. Il suo aspetto drammatico risulta chiaro sin dal titolo, del quale sarà bene trascrivere la formulazione integrale riportata nel frontespizio: « *Di certe cose che dette in versi suonano meglio che in prosa* ». Come se non bastasse Risi ha provato il bisogno di aggiungere una « premessa » in cui evoca un « ritmo di vita parlata / che sulla pagina c'incanta! ». È subito aggiunto: « Se occorre arte perché siano vere / le parole rare / forse più ne occorre / per essere stilisti dell'usuale ». Infine tutta la prima parte del volumetto è piena di osservazioni o, meglio, di riflessioni sull'arte, sulla condizione dell'artista o, anche, di accenti polemici contro le tendenze assottigliate odierne, su « concetti », « strutture », « bei modelli logici e uniformi » o sull'« ostentato niente umano ».

In questo modo non si precisa un atteggiamento? Fra tanti. Non è un facile abbandono al rapporto con gli oggetti, ma una dura prova di razionalità che nel verso (nel fare poesia) cerca e trova la sua misura. Si può capire, da quanto s'è detto, in che modo vanno accolte espressioni come « ritmo di vita parlata » o « stilista dell'usuale ». Non sarà inutile, tuttavia, un'ulteriore precisazione. I crepuscolari, nel primo Novecento, impiegavano termini « logici », ma solo apparentemente analoghi. L'ironia, nel loro caso, serviva ad alleggerire la zavorra del patetico senza mai mollarla. L'atteggiamento di Risi è addirittura agli antipodi. Egli esclude, anzitutto, ogni richiamo o abbandono al

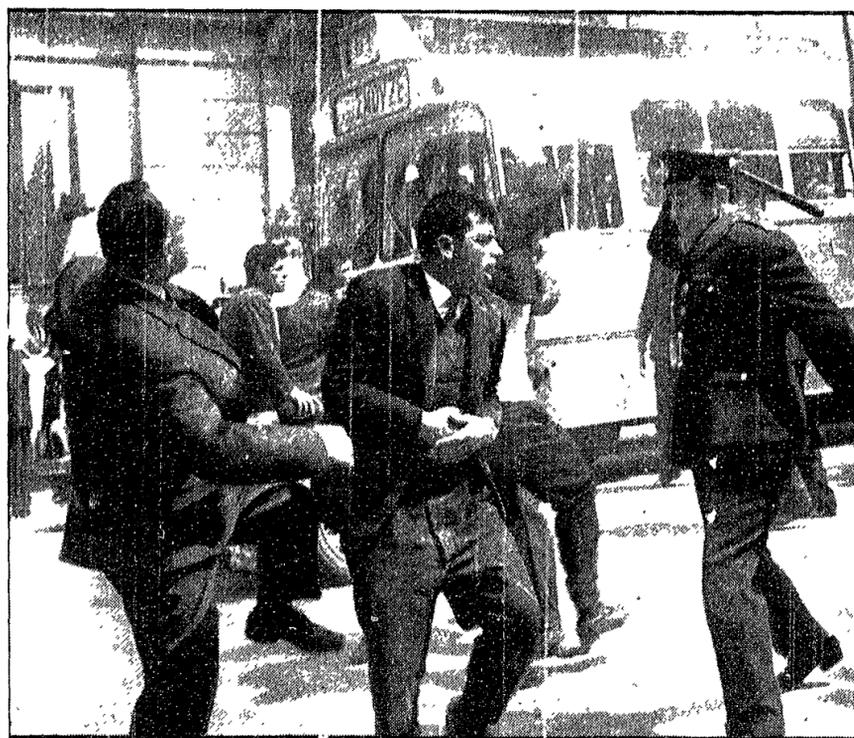
la flotta della Nato / una polizza più celere più amata (sic) più armata / perché si sente opaco / opaco fino al midollo / opaco da murare il cervello... / opaco come un penosissimo pasto... ») o il burocrate di partito che sfoglia ottimismo « fremo ad ogni rischio di deviazione » (« *Compagni di prima di lavoro / nessun dissenso sui problemi di fondo / Fiducia! / Stabilità! / Ottimismo! / Il mondo ci guarda! noi siamo la luce / Noi gli ingegneri delle anime!* ») « sono gli emblemi di altre condizioni assurde di cui tutti hanno consapevolezza, di cui è possibile riprendere il linguaggio o i tic, ma senza poterne ancora eliminare le presenze ingombranti e i poteri ».

L'ironia fa così da inizio di un pericolo, di una minaccia trascurata. Essa disperde ogni traccia di moralismo, ma non il sentimento, lo sdegno, la ribellione del poeta Risi è senz'altro il poeta che, più di quanti conosciamo oggi, ha deciso di operare con atteggiamento dichiarato. Lo dimostra, oltre tutto, il fatto che egli continua senza indecisioni, con piena coerenza il discorso dei suoi libri, « recedendo », portandolo se mai più avanti, con una maggiore sicurezza espressiva che è frutto di ragionamento più che di mistiere. In breve egli si situa in « orizzonte politico », il che implica il superamento continuo di ogni visione settaria e l'affermazione dei diritti di ognuno a un'esistenza sociale rinnovata e a un'autentica comunità di interessi.

Michele Rago



Un comizio del musicista Theodorakis deputato dell'EDA



Violenze della polizia greca nei giorni delle manifestazioni popolari ad Atene contro il colpo di stato

Colpo di Stato e resistenza greca in una lucida documentazione analitica di Aldo De Jaco

I colonnelli e la Grecia divisa

Il mito della perfezione della congiura militare - I preparativi della monarchia - Papandreu e le forze politiche democratiche in crisi - La drammatica scissione del Partito Comunista Greco

« Restano ben valide le domande: perché il gioco è riuscito loro (ai colonnelli) così facilmente? perché il popolo greco non ha reagito e non ha difeso fino in fondo le sue libertà, pur limitate che esse fossero? ». A queste domande — e ad altre che spuntano lungo la strada delle analisi e delle spiegazioni — Aldo De Jaco cerca di rispondere tracciando un bilancio di tre anni di dittatura e indicando le prospettive della lotta antifascista nel libro *Colonnelli e Resistenza in Grecia* (Editori Riuniti, il Punto, L. 700). Innanzitutto De Jaco ritiene sia venuto il momento di sfatare « il mito della perfezione della loro congiura ». I colonnelli si sono limitati a « fare », a mettere in atto — con improvvisa iniziativa — un piano studiato e preparato agli ordini

della Corona dagli alti ufficiali dello stato maggiore (sulla base dello schema Prometeo preparato dalla NATO) per il controllo del paese in caso di emergenza. « Fu fra i loro obiettivi, o forse più esattamente, la capacità « politica » di occupare un macroscopico vuoto di potere e di costringere le forze conservatrici legate alla monarchia ad accettare ed avallare l'iniziativa ». In realtà, le manifestazioni popolari che per 75 giorni avevano accompa-

gnato le vicende politiche greche del 1965, pur essendo « estremamente combinate », « non solo avevano un carattere meramente difensivo, ma a ben guardare ritenevano la possibilità di mantenere aperta la strada verso una evoluzione democratica del paese che una già avvenuta trasformazione: dopo più di un anno di attività del governo Papandreu (sostenuto dalla maggioranza assoluta in parlamento) di « fatti » ne erano cambiati ben pochi in Grecia. Se si eccettuava la riforma dell'istruzione e alcune concessioni ai contadini, il resto era rimasto (almeno sulla carta, nella lettera delle disposizioni di legge) allo stato di libertà e di democrazia borghese, con un governo di sinistra ». I militari conservavano pre-

rogative tali da essere un vero Stato nello Stato (avevano, fra l'altro, una loro stazione radiofonica violentemente anticomunista e antidemocratica) ed esercitavano un potere politico assoluto su un ottavo del territorio (le zone di confine), dove vigeva lo stato d'assedio permanente. Per lavorare in enti statali o parastatali, o comunque in rapporto con lo Stato, bisognava possedere certificati di lealtà concessi dalla polizia. Il Partito comunista era fuori legge. Sessantamila greci erano in esilio. I sindacati (salvo rare eccezioni) erano controllati dallo Stato e diretti da uomini di estrema destra (Fotis Mactris, segretario generale della centrale sindacale, o forse più esattamente, di scerminazione antipopolare che aveva caratterizzato i governi della destra »).

I militari conservavano profondamente, dunque, del carattere autonomo dell'EDA e della sua capacità di avanzare una proposta politica propria, strettamente legata alle novità della situazione politica greca che, fra l'altro, potevano facilmente sfuggire al giudizio degli esuli. « Infine, era in crisi anche la destra « in borghese », l'ERE di Karamanlis e Kanelopoulos, incapace di difendere con efficacia gli interessi delle classi privilegiate. « Di contro a queste forze politiche in crisi, stava, infatti, la forza delle organizzazioni e dei centri decisionali extra parlamentari — e il particolare l'esercito — sui quali, nei fatti, poggiava la forza della monarchia e del sistema ». Per usare le stesse ciniche parole di Papadopoulos, « la Grecia era come un malato sul tavolo operatorio ». Sul suo corpo si avventarono i colonnelli: non chirurgici, ma assassini. Quel corpo, però, era stato già addormentato, reso merlo, legato. Ed ora, a distanza di tre anni dal colpo di Stato? I colonnelli esercitano il potere con ferocia (sconvolgono il capitolo sulle torture) e spingono all'estero i loro tentacoli, perseguitando, spiando e schedando gli studenti antifascisti ancora in Italia, a Pisa, Perugia, Napoli. Tuttavia non riescono a governare veramente, cioè a risolvere i problemi. Come tre anni fa, essi sono quindi forti soltanto nella misura in cui i loro avversari sono deboli. E i loro avversari sono deboli soltanto nella misura in cui sono lacerati da divisioni interne, politiche e organizzative, da discussioni, e da un vero e proprio veneto di bizantinismo », nonostante l'accordo fra le tre principali organizzazioni della Resistenza, accordo che però « non è affatto lineare e che « deve superare un gran numero di ostacoli ».

« La più grave debolezza del movimento antidittatoriale è la sua divisione in due gruppi: il comunista (De Jaco ne parla entrando nei dettagli risalendo alle origini prendendo parte l'unità (una « nuova unità ») e quando necessaria, è possibile, quanto difficile. Senza di essa, comunque non daranno alcun frutto i sacrifici di eroi non oscuri, che ogni giorno per iniziativa talvolta di piccolo gruppo spesso persino personale, affrontano la dittatura. Bisogna unirsi al più presto. Su che base con quali prospettive? In questa forza politica greca, documentando l'analisi, non meno che il suo smantellamento, De Jaco si avvale di un'analisi insieme con un'altra rivolta a noi italiani: « O si era il male o si era il contagio ». In teoria è indifferente il fatto che il movimento di liberazione del popolo americano è apparso ancora soprattutto nelle immagini. L'analisi ha riguardato sopra-

tutto le responsabilità e l'interesse del regime militare thailandese per l'intervento degli Stati Uniti, ma non ha mostrato come l'esistenza di questo regime sia necessaria per l'imperialismo. « Ma illuminante è stata la documentazione della natura e delle conseguenze della presenza americana nel paese: anche se non è apparso chiaro che anche rispetto ai dollari spesi dai soldati degli Stati Uniti permangono le differenze di classe (ci si sa, anche in questi casi, è soprattutto chi sfrutta) e le differenze tra città e campagna. Molto utile, infine, nella sua impostazione critica, è stata la rapida ricognizione tra i giovani studenti, figli di famiglie benestanti, e tra i bonzi ». « Così, lasciata da parte la tesi della guerra che travolge uomini ignari, Barbatto ha analizzato la situazione, anche in Thailandia, documentando la prospettiva di una lotta che i popoli combattono per rivendicare il diritto di determinare il loro destino. « La sequenza conclusiva del partigiano catturato e legato come un cane da « berretto rosso » era tra le più sconvolgenti apparse sui nostri teleschermi (e ne ha dato merito anche all'operatore Alberto Corbi) ». « Barbatto, nel commentarlo, è andato ogni generico « umanitarismo », l'ha inquadrata giusta mente nel processo che vede oggi l'Incendio di Indocina, dicendone, annullare le frontiere, svilupparsi in una guerra di popolo nella quale un partigiano braccato segna non la fine, ma l'apertura di un nuovo fronte. Certo il mito dell'imperialismo americano è apparso ancora soprattutto nelle immagini. L'analisi ha riguardato sopra-

antica discussione è stata favorita, questa volta, da una struttura che metteva a diretto e immediato confronto gli interlocutori, a due a due. Tutta la questione era ancora ancora troppo e troppo unilaterale per poter essere analizzata a sufficienza in così breve tempo; e, d'altra parte, non felice era la ripartizione dei partecipanti per « settori ».

Così, anche se la posizione di ciascuno è risultata chiara, la verifica e l'eccezione delle argomentazioni è rimasta soltanto allo stadio di abbozzo.

SPETTACOLO SICURO — Senza l'età continua sui suoi binari di spettacolo sicuro e conferma che è un fondo una formula lineare, che, scartando le muti rivelati punti sulle capacità dei protagonisti, è ancora quello che rende meglio. Specie se riesce a creare una atmosfera di evasione tra coloro che sono di scena, come è avvenuto appunto nella parte centrale dell'ultima puntata di Senza rete. Mira e Vano Ferrer hanno fatto a gara sul piano della vitalità e l'attorno dall'abilità del regista Trovati, sono riusciti, una volta tanto, a tirar fuori uno spettacolo televisivo dalla consueta routine meccanica.

g. c.



le nostalgie del passato. Le « cose » per lui sono « certe cose » che accadono, « « onaca » per non dire « storia »; « usuale » per dire momento unico di poesia senza alterazioni letterarie; fatti elementari il cui ritmo travolge e brucia i sentimenti in uomini sempre più disarmati sotto minacce d'ogni genere e sempre più disponibili alle suggestioni e agli ammaestramenti occulti e a essi, « ambigui pacchi d'imbalsaggio / confezionati nell'era dei consumi ».

L'ironia di fronte alla situazione dell'uomo « assorbito » in « oggetti » mostruosi, non ha nulla del solito compiacimento di chi manifesta una distaccata superiorità nelle parole stesse che pronuncia. Di re che nella poesia di Risi traspare l'ironia dell'oggetto più che l'ironia del soggetto. Il poeta riesce a farla vedere come uno dei tanti elementi della situazione « a » descrittiva o che racconta. Ma importante è la « situazione » nel suo complesso. E, spesso, Risi preferisce partire dal linguaggio in uso in un ambiente determinato, soprattutto quando sceglie la dimensione narrativa, la presentazione diretta, fuori da ogni affarismo, di circostanze, avvenimenti o di personaggi che si pensano padroni della storia.

Così per il generale colonia lista la guerra si riduce a un « problema di cadaveri », a una contabilità di colpi dati e ricevuti (v. « La conferenza stampa »). È una deformazione di vecchio mestiere che, per ironia, l'uomo non riesce a distruggere, pur avendo) provato più volte quanto i militari siano fuori tempo. Oppure il presidente del consiglio appena investito indicherà « un obiettivo prioritario e qualitativo / su un problema di alta rilevanza », e giocherà a lungo su modi « frasi come « contributo essenziale », « soluzione di problemi già in via di soluzione », « indirizzi con « orientamenti »... (v. « Linguaggio parlamentare »). Il « ricco » in conflitto con la minaccia costante della rivolta popolare (che vorrebbe « avere in casa

Scienza e tecnica in breve

Parcheggio con la «carta di credito»

Il computer — in una forma ridotta poiché deve compiere una sola funzione — viene applicato ora anche ai freni delle auto, come parte integrante di un congegno che evita il « blocco (locking) » delle ruote in caso di frenata a fondo, e consente quindi anche in condizioni di emergenza di dirigere la vettura. Infatti, il blocco delle ruote, che non risponde più allo sterzo, è fattore determinante di molti incidenti, e la ricerca intesa a prevenirlo è pienamente giustificata.

L'apparecchiatura che viene ora proposta è di dimensioni così contenute che nel caso dei freni a disco bisogna sapere che c'è per vederla — è però estremamente complessa. Essa rileva costantemente la velocità rotatoria della ruota a cui è applicata, e, istantaneamente, la deviazione prodotta dalla frenata, e la confronta con un dato di riferimento. Se il valore della decelerazione supera questo dato, l'apparecchio apre una valvola, che riduce la pressione nel condotto del liquido dei freni. Soltanto dopo aver agito una pompa (che crea energia dalla stessa ruota) per ripristinare la frenata. Questa successione di operazioni può essere ripetuta parecchie volte, finché il guidatore tiene il piede sul freno, in modo da conservare l'efficacia della frenata senza bloccare le ruote.

Un sistema elettronico sarà impiantato sull'aeroporto londinese di Heathrow, per la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi all'atterraggio degli aerei di linea. Il sistema permetterà di ricostruire esattamente la geometria dei « sentieri » seguiti dagli aerei, e perciò il funzionamento effettivo della complessa strumentazione di guida, senza sovraccaricare gli aerei con ulteriori apparecchi di controllo.

In una piccola città della California, è nata la slot machine per le automobili, un tarlato associato con un nuovo parco auto a clienti tuttavia non introducono nella slot machine le solite monete, ma una carta di credito (precedentemente ottenuta dalla compagnia) scritta con un codice di riconoscimento. La macchina rilascia una ricevuta, che deve essere inserita nel cruscotto perché « avvimento sia possibile. Al ritorno, il cliente rimette nella slot machine chiavi e contachilometri. Quest'ultimo viene letto, e la cifra corrispondente addebitata. La macchina rilascia una ricevuta. Essa tiene inoltre la contabilità di tutte le vetture in entrata e in uscita.

È in corso la svolta dallo Hovercraft libero al Tracked Hovercraft, cioè praticamente al treno composto di vetture sostenute da un cuscinio di aria, ma « guidato » da una monorotaia. L'hovercraft francese è il più avanzato in questo senso, e sta sostenendo collaudi sulla base dei trecento chilometri orari, ma gli inglesi stanno cercando di superarlo con un grosso stacco con gli Stati Uniti, la linea Washington New York Boston. È già dimostrato che il Hovercraft su rotola può unire i tre centri urbani di queste metropoli più rapidamente di qualsiasi altro mezzo. Come è noto, il principio dello Hovercraft è il sostentamento di un veicolo, in prossimità del suolo, mediante un getto di aria compressa diretto dall'alto verso il basso. Le prime applicazioni hanno però interessato mezzi di trasporto marini (traversata della Manica), mentre sul la terraferma la maggiore difficoltà era costituita dalla guida di tali mezzi, in mancanza di aderenza al suolo. La soluzione della monorotaia (di cemento quindi molto economico), sembra felice, perché consente di accoppiare le vetture velocità con una direzione rigida.

Cino Sighiboldi

domenica 26

TV nazionale

- 11.00 Messa
- 12.15 A - come agricoltura
- 15.00 Tennis Da Biella, Guido Ordo segue la Coppa De Galen
- 18.15 La TV dei ragazzi Braccobalio show; Scarpetta bianche; Le frontiere dell'impossibile
- 19.50 Telegiornale sport Cronache del partito
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 La saga del Forsyte Quinta puntata del telemanovale inglese tratto dall'opera di Galsworthy; eventi molto drammatici si succedono in questa puntata
- 22.00 Prossimamente
- 22.10 La domenica sportiva
- 23.00 Telegiornale

TV secondo

- 21.00 Telegiornale
- 21.15 La cucina Orietta Ospiti di questa puntata saranno: Felice Andreatti, Antone e Caterina Caselli
- 22.15 Habitat Sono in programma tre servizi: sulle valli di Comacchio, un altro sulla « città istantanea », un terzo sulla pubblicità e il paesaggio
- 23.00 Prossimamente



Caterina Caselli

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6: Mattino musicale; 6:30: Musica dello domenica; 7:20: Musica espressiva; 7:35: Canto evangelico; 8:30: Vite nel campo; 9: Musica per archi; 9:10: Mondo cattolico; 9:30: Santa Messa; 10:15: Hot line; 11:30: Vetrina di un disco per l'estate; 12: Contrappunto; 12:20: Vetrina di Hit Parade; 12:43: Quotidiano; 13:15: Buon pomeriggio; 15:10: Contrasti musicali; 15:30: Poma, regista con Mina; 17: L'altro ieri; e oggi; 18: Il concerto della domenica Direttore György Lehot; 18:40: Voci e ritmi dal Sud America; 19: Concerto Adamo; 19:30: Interludio musicale; 20:20: Ascolta, si fa sera; 20:25: Bato quattro; 21:15: Concerto del Quartetto Juillard; 21:45: Donna '70; 22:10: Tarantella con sentimenti; 22:45: Prossimamente.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,00, 17,25, 19,30, 22, 24; 6: Il mattiniero; 7:40: Rilevato e tempo di musica; 8:09: Buon viaggio; 8:14: Musica espressa; 8:40: Il mangialibri; 9:35: Gran martedì; 11: Chiamate Roma 3131; 12:15: Quadrante; 12:30: Parità doppi; 13:11: gennaio; 13:35: Concerto; 14: Concerto Capolongo; 14:30: Musica per banda; 15: Vetrina di un disco per l'estate; 15:30: La corvina; 16:20: Pomeridiana; 17:20: Buon viaggio; 17:30: Musica e sport; 18:35: Bollettino per i naviganti; 18:40: Appello in musica; 19:13: Stasera siamo ospiti di...; 19:55: Quadrifoglio; 20:10: Albo d'oro della lirica; 21:05: Dischi ricevuti; 21:30: L'Africa e gli esploratori dell'Ottocento; 22:10: Domini; 22:45: Vedevo; e Parigi; 23:05: Buonotte Europe.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11:15: Presentazione religiosa nella musica; 12:20: Tril per pianoforte; 13:00: Concerto di Franz Joseph Haydn; 13: Intermezzo; 14:10: Le orchestre sinfoniche; 15:30: Alceste; 16:55: Musiche di Antonio Vivaldi; 18:30: Musica leggera; 18:45: Scrittori, malattia, medicina; 19:15: Concerto di ogni sera; 21: Il Giorno del Teatro; 21:30: Club d'ascolto. Pianogrilo.

LUNEDÌ Nazionale, ore 21: « Il ladro » film di A. Hitchcock, con Henry Fonda e Vera Miles

Secondo, ore 21,15: « Incontri 1970 », un servizio di Sergio Zavoli

MARTEDÌ Nazionale, ore 21: « I giorni della storia » (La rivolta dei decabristi), regia di Marco Leto

MERCOLEDÌ Nazionale, ore 21: « Quel giorno », sulla rinuncia di Johnson alla presidenza USA

Secondo, ore 21,15: « Odissea Nuda », film di Franco Rossi, con Enrico Maria Salerno e Patricia Dolores Donlon

GIOVEDÌ Nazionale, ore 21: « I giorni della storia » (La rivolta dei decabristi) seconda parte

Nazionale, ore 22,10: « La fantastica storia di Don Chisciotte », a cura di Roberto Lerici e Carlo Quattucci

Secondo, ore 22,15: « Boomerang » che presenta un servizio sulla musica « pop »

VENERDÌ Secondo, ore 21,15: « Racconti di mare »

Secondo, ore 22,25: « Boomerang »

Secondo, ore 22,25: « Boomerang »

controcanale

PROSPETTIVE IN THAILANDIA — Non siamo riusciti, veri, per un contrattempo tecnico, a parlare di TV. Era, quest'ultimo, un numero di notevole livello sul quale molte cose torneranno. La corrispondenza di Andrea Barbatto dal sud-est asiatico si è distaccata nettamente dalle precedenti: abbiamo ritrovato pur nei limiti strutturali dell'informazione televisiva, l'impostazione e il linguaggio che parevano volti in passato, prima che gli fosse allontanato dal video, avevano caratterizzato i servizi « di intervista di questo giornalista, nel telepartito e in varie rubriche televisive. Il tema era la situazione in Thailandia; e, ancora una volta, Barbatto si trovava ad osservare la realtà sfuggente, documentando la parte degli americani.

Ma, questa volta, ciò non gli ha impedito affatto di adottare una prospettiva che, senza ambiguità né mistificanti « equidistanze », documentava con grande efficacia, anche istiva, quali siano i nemici e quali gli amici del popolo thailandese. La sequenza conclusiva del partigiano catturato e legato come un cane da « berretto rosso » era tra le più sconvolgenti apparse sui nostri teleschermi (e ne ha dato merito anche all'operatore Alberto Corbi) ». « Barbatto, nel commentarlo, è andato ogni generico « umanitarismo », l'ha inquadrata giusta mente nel processo che vede oggi l'Incendio di Indocina, dicendone, annullare le frontiere, svilupparsi in una guerra di popolo nella quale un partigiano braccato segna non la fine, ma l'apertura di un nuovo fronte. Certo il mito dell'imperialismo americano è apparso ancora soprattutto nelle immagini. L'analisi ha riguardato sopra-

Ma, questa volta, ciò non gli ha impedito affatto di adottare una prospettiva che, senza ambiguità né mistificanti « equidistanze », documentava con grande efficacia, anche istiva, quali siano i nemici e quali gli amici del popolo thailandese. La sequenza conclusiva del partigiano catturato e legato come un cane da « berretto rosso » era tra le più sconvolgenti apparse sui nostri teleschermi (e ne ha dato merito anche all'operatore Alberto Corbi) ». « Barbatto, nel commentarlo, è andato ogni generico « umanitarismo », l'ha inquadrata giusta mente nel processo che vede oggi l'Incendio di Indocina, dicendone, annullare le frontiere, svilupparsi in una guerra di popolo nella quale un partigiano braccato segna non la fine, ma l'apertura di un nuovo fronte. Certo il mito dell'imperialismo americano è apparso ancora soprattutto nelle immagini. L'analisi ha riguardato sopra-

Editori Riuniti

Aldo de Jaco

IL BRIGANTAGGIO MERIDIONALE

pp. 340 pp. 104 tavole 11. Tratte da stampe e rare fotografie d'epoca a tavole a colori. L. 6.000

La storia ufficiale del nostro paese cerca di far dimenticare che — come scrisse Gramsci — lo Stato italiano ha messo a ferro a fuoco l'Italia meridionale crocifiggendo, squartando, spezzando vivi i contadini poveri, infamandoli col marchio di « briganti ». Questo libro narra la storia del vero « brigantaggio meridionale ».

Armio Savioli

MALATTIE REUMATICHE RESPIRATORIE GINECOLOGICHE

Idroterapia, Aerosol, Fango, Inalazioni, Irrigazioni, Sauna Acque sulfuree-carboniche a 23° C.

TERME ACQUE ALBULE

Via Tiburtina — Km. 23 Telefono (0774) 29012

Settimana nel mondo

I sassi di Granada

Martedì pomeriggio davanti alla sede del sindaco... I sassi di Granada... La polizia ha circondato le opere edili che manifestavano con continuità di loro con pugni contro il tentativo di rimettere in discussione un aumento delle paghe e che reagivano a sassate alle sue ariete.



Franco - Scandali e massacrati

Le diverse fazioni del regime non sono allineate... I sassi di Granada... La polizia ha circondato le opere edili che manifestavano con continuità di loro con pugni contro il tentativo di rimettere in discussione un aumento delle paghe e che reagivano a sassate alle sue ariete.

Al Cairo, Nasser ha personalmente conferito... I sassi di Granada... La polizia ha circondato le opere edili che manifestavano con continuità di loro con pugni contro il tentativo di rimettere in discussione un aumento delle paghe e che reagivano a sassate alle sue ariete.

In questo quadro si inserisce... I sassi di Granada... La polizia ha circondato le opere edili che manifestavano con continuità di loro con pugni contro il tentativo di rimettere in discussione un aumento delle paghe e che reagivano a sassate alle sue ariete.



Jarring - Riprende la missione?

temporaneamente collegata all'accettazione della risoluzione da parte di Israele... I sassi di Granada... La polizia ha circondato le opere edili che manifestavano con continuità di loro con pugni contro il tentativo di rimettere in discussione un aumento delle paghe e che reagivano a sassate alle sue ariete.

A Tripoli il colonnello Gheddafi leader del nuovo regime ha annunciato nei giorni scorsi un nuovo passo in direzione del recupero delle zone nazionali... I sassi di Granada... La polizia ha circondato le opere edili che manifestavano con continuità di loro con pugni contro il tentativo di rimettere in discussione un aumento delle paghe e che reagivano a sassate alle sue ariete.

La parola a Tel Aviv dopo l'accettazione egiziana del «piano Rogers»

Israele oppone ostacoli al negoziato mettendo in forse le speranze di pace



SAIGON - Il momento culminante dell'azione dei due giovani insegnanti francesi la bandiera del FNL del Vietnam del Sud sventola in cima alla statua al «marine»

Numerosi ministri manifestano irritazione e imbarazzo definendo il discorso di Nasser «una pericolosissima manovra diplomatica» che «deve essere respinta» perché mira anzitutto a «impedire agli americani di inviarcì armi» - Consultazioni in corso con Washington

IL CAIRO, 25. Con l'accettazione da parte del presidente Nasser del cosiddetto «piano Rogers» per il Medio Oriente, una speranza di pace (sia pure debole e incerta) è nata dopo oltre tre anni di guerra. La parola spetta ora agli israeliani. Essi manifestano imbarazzo, accusano Nasser di aver intrapreso con il suo discorso di avanti ieri, «un'abissima e pericolosissima manovra diplomatica».

Per il patto di rinuncia alla forza Mosca - Bonn: si entra nella fase decisiva. Oggi Scheel arriva nella capitale sovietica.

Dalla nostra redazione. Il ministro degli esteri di Bonn Scheel giungerà domani a Mosca per la fase decisiva delle trattative sulla firma del patto di rinuncia alla forza tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti.

Queste brevi citazioni bastano a dimostrare che ora è stato un «cavallo di Franchini» della politica, sono nelle mani di Israele e sono gli stessi americani a riconoscerlo (anche con un militecno imbarazzato) a Washington.

Intesa di massima RFT-Polonia. La delegazione della Germania federale diretta dal sottosegretario agli esteri Duckwitz ha lasciato Varsavia per rientrare a Bonn dopo due giorni e mezzo di colloqui con i rappresentanti del governo polacco.

Intesa di massima RFT-Polonia. La delegazione della Germania federale diretta dal sottosegretario agli esteri Duckwitz ha lasciato Varsavia per rientrare a Bonn dopo due giorni e mezzo di colloqui con i rappresentanti del governo polacco.

Intesa di massima RFT-Polonia. La delegazione della Germania federale diretta dal sottosegretario agli esteri Duckwitz ha lasciato Varsavia per rientrare a Bonn dopo due giorni e mezzo di colloqui con i rappresentanti del governo polacco.

Intesa di massima RFT-Polonia. La delegazione della Germania federale diretta dal sottosegretario agli esteri Duckwitz ha lasciato Varsavia per rientrare a Bonn dopo due giorni e mezzo di colloqui con i rappresentanti del governo polacco.

Intesa di massima RFT-Polonia. La delegazione della Germania federale diretta dal sottosegretario agli esteri Duckwitz ha lasciato Varsavia per rientrare a Bonn dopo due giorni e mezzo di colloqui con i rappresentanti del governo polacco.

Intesa di massima RFT-Polonia. La delegazione della Germania federale diretta dal sottosegretario agli esteri Duckwitz ha lasciato Varsavia per rientrare a Bonn dopo due giorni e mezzo di colloqui con i rappresentanti del governo polacco.

Intesa di massima RFT-Polonia. La delegazione della Germania federale diretta dal sottosegretario agli esteri Duckwitz ha lasciato Varsavia per rientrare a Bonn dopo due giorni e mezzo di colloqui con i rappresentanti del governo polacco.

Il 17° anniversario dell'assalto alla caserma Moncada

CUBA CELEBRA LA RIVOLUZIONE

CUBA CELEBRA LA RIVOLUZIONE

Messaggio di Fidel Castro dell'associazione Italia-Cuba, dell'URSS e della Cina popolare

In occasione della ricorrenza del «26 luglio», XVII anniversario dell'assalto alle caserme Moncada... Cuba celebra la rivoluzione... Il consiglio nazionale della Associazione di amicizia Italia-Cuba che è stato sempre soldale con il popolo cubano nella sua lotta per l'indipendenza.

«Le franche dichiarazioni di Fidel Castro... Cuba celebra la rivoluzione... Il consiglio nazionale della Associazione di amicizia Italia-Cuba che è stato sempre soldale con il popolo cubano nella sua lotta per l'indipendenza.

«Il Consiglio dell'Associazione interpreti dei sentimenti dei lavoratori e degli intellettuali italiani che sono stati attivamente a fianco di Cuba... Cuba celebra la rivoluzione... Il consiglio nazionale della Associazione di amicizia Italia-Cuba che è stato sempre soldale con il popolo cubano nella sua lotta per l'indipendenza.

«Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev... Cuba celebra la rivoluzione... Il consiglio nazionale della Associazione di amicizia Italia-Cuba che è stato sempre soldale con il popolo cubano nella sua lotta per l'indipendenza.

Simbolico gesto di due insegnanti francesi a Saigon

Bandiera del FNL sventola sulla statua del «marine»

I due giovani presi a sassate da funzionari e poliziotti in borghese - Il gesto odierno e la lotta degli studenti vietnamiti - Pesanti perdite americane nella battaglia di Ripcord

SAIGON 25. La bandiera del fronte nazionale di liberazione è sventolata oggi nel centro di Saigon... I due giovani presi a sassate da funzionari e poliziotti in borghese - Il gesto odierno e la lotta degli studenti vietnamiti - Pesanti perdite americane nella battaglia di Ripcord.

«Il 15 luglio gli studenti di cui sono stati i protagonisti... I due giovani presi a sassate da funzionari e poliziotti in borghese - Il gesto odierno e la lotta degli studenti vietnamiti - Pesanti perdite americane nella battaglia di Ripcord.

«Le notizie militari fornite oggi dal portavoce sono piuttosto scarse... I due giovani presi a sassate da funzionari e poliziotti in borghese - Il gesto odierno e la lotta degli studenti vietnamiti - Pesanti perdite americane nella battaglia di Ripcord.

«Secondo la versione ufficiale... I due giovani presi a sassate da funzionari e poliziotti in borghese - Il gesto odierno e la lotta degli studenti vietnamiti - Pesanti perdite americane nella battaglia di Ripcord.

«Le cronache di questi 15 giorni di lotta... I due giovani presi a sassate da funzionari e poliziotti in borghese - Il gesto odierno e la lotta degli studenti vietnamiti - Pesanti perdite americane nella battaglia di Ripcord.

«Il 6 luglio l'Unione generale degli studenti di Saigon lanciò un appello invitando i governi a non farsi tentare... I due giovani presi a sassate da funzionari e poliziotti in borghese - Il gesto odierno e la lotta degli studenti vietnamiti - Pesanti perdite americane nella battaglia di Ripcord.

«L'agenzia «New China» annuncia che il primo ministro cinese Chou En-lai ha inviato un messaggio di saluto al primo ministro di Cuba... I due giovani presi a sassate da funzionari e poliziotti in borghese - Il gesto odierno e la lotta degli studenti vietnamiti - Pesanti perdite americane nella battaglia di Ripcord.

Risposta all'ecidio di Granada: sciopero a Madrid

Da varie parti della Spagna arrivano notizie relative a reazioni e proteste contro il recente assassinio di tre edili in sciopero a Granada... Risposta all'ecidio di Granada: sciopero a Madrid.

Sempre più isolati gli inglesi per le armi al Sudafrica

Attenua la pressione internazionale contro la prospettata vendita delle armi inglesi al Sudafrica... Sempre più isolati gli inglesi per le armi al Sudafrica.

Nuove indagini negli USA per l'omicidio di L. King?

Una donna ricoverata in un ospedale psichiatrico Grace Wilkins alius Grace Stephens ha chiesto di essere dimessa... Nuove indagini negli USA per l'omicidio di L. King?

Su richiesta di una donna

Una donna ricoverata in un ospedale psichiatrico Grace Wilkins alius Grace Stephens ha chiesto di essere dimessa... Su richiesta di una donna.

Nuove indagini negli USA per l'omicidio di L. King?

Una donna ricoverata in un ospedale psichiatrico Grace Wilkins alius Grace Stephens ha chiesto di essere dimessa... Nuove indagini negli USA per l'omicidio di L. King?

Advertisement for DIREZIONE REDAZIONE L'UNITA' with contact information and subscription rates.